IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 121. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 3 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 3 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Riassumendo le notizie telegrafiche sul modo in cui è stato festeggiato nei grandi Stati industriali il 1° maggio, risulta che in complesso la manifestazione è stata meno universale e grandiosa dell'anno scorso. Mentre difatti in Inghilterra è prevalso anche questa volta il concetto di rimandare al 3 corrente, perchè domenica, la dimostrazione; nel Belgio il Consiglio del partito operaio propose di non compromettere le sorti dello sciopero generale che si terrà tra breve allo scopo di ottenere il suffragio universale. A Berlino una gran parte degli operai lavorò come il solito, ed il resto fece le solite escursioni nei dintorni della capitale ed a Vienna gli operai tennero le solite riunioni pacifiche al *Prater*. Nella Boemia e Moravia, le due provincie dell'Austria, ove le industrie sono maggiormente sviluppate, si è lavorato quasi dapertutto.

Nella Svizzera, gli operai erano divisi sull'opportunità dello sciopero. In Francia finalmente nei distretti minerarii del dipartimento del Nord il lavoro non è stato interrotto e nelle grandi città — eccetto a Lione, Bordeaux e Marsiglia — ove avvennero colluttazioni non gravi tra la forza ed i dimostranti, la manifestazione si svolse tranquillamente.

In ordine alla dimostrazione universale è avvenuto quindi su larga scala quanto è accaduto nello sciopero dei minatori, nel bacino renano — westfalo ossia che tra gli operai si manifestano due correnti; l'una che non crede all'efficacia degli scioperi e l'altra che scorge in questi un mezzo di agitazione per tenere viva la questione operaia.

Lo sciopero dei minatori tedeschi si riguarda del resto dagli stessi capi del partito socialista, come abortito.

***

Le due grandi figure del risorgimento nazionale tedesco — Moltke e Bismarck — attirarono negli ultimi otto giorni, quasi esclusivamente, l'attenzione non solo delle popolazioni della Germania, ma di tutto il mondo civile. Circa quarantotto ore dopo che Moltke veniva sepolto nel mausoleo di Kreisau, il principe di Bismarck era eletto nel collegio di Ottendorf-Geestemuende con circa quattromila voti di maggioranza sul proprio avversario — il socialista Schmalfeldt. La circostanza che l'excancelliere ricompariva sulla scena politica nel momento in cui spariva Moltke, ha suggerito a molti giornali tedeschi un confronto tra i due uomini, per dedurne che il primo farebbe bene nel suo stesso intesesse ad imitare il contegno tenuto dal feldmaresciallo in Parlamento, limitandosi cioè ad intervenire senza animosità ed acrimonia soltanto nelle questioni, in cui sono in gioco i grandi interessi della patria.

Se Bismarck si atterrà a questi consigli è un altra faccenda. Certo che in questo breve scorcio della sessione parlamentare, dopo che sono stati approvati quasi tutti i progetti di maggiore importanza, egli avrà appena l'occasione di prendere parte ad una discussione.

***

Il trattato di commercio tra la Germania e l'Austria-Ungheria non è stato ancora firmato, ed il punto contenzioso è sempre, a quanto affermano i più autorevoli giornali di Vienna, la parità di trattamento dei trasporti ferroviari.

Alcuni delegati tedeschi sono già partiti per Berlino affine di prendere le necessarie istruzioni per i negoziati colla Svizzera che incominceranno a Vienna verso la metà del corrente mese, e saranno seguite dalle trattative cogli altri Stati.

Alla Camera francese è incominciata martedì scorso la grande battaglia sulle tariffe doganali con un discorso di Lockroy a nome del partito antiprotezionista.

A dir vero il discorso di Lockroy è stato accolto dall'assemblea meno favorevolmente di quello del protezionista Viger il quale sostenne che la Francia non inizia una rivoluzione economica ma segue quella avvenuta negli altri Stati.

La discussione sarà molto lunga e burrascosa.

Notevole per l'impressione che le tendenze protezioniste della Francia fanno all'estero è la minaccia della *Nat. Zeitung* di denunciare la convenzione per la reciproca protezione della proprietà letteraria ed artistica, convenzione che non è compresa nell'art. 11 del trattato di Francoforte del 10 maggio 1871.

***

Oltrechè della discussione dello schema d'Indirizzo della Commissione parlamentare in risposta al discorso della Corona, la stampa austriaca si è occupata diffusamente dei varii incidenti nella penisola balcanica.

Il conte Hunyady, zio di Re Milano, si è recato espressamente a Belgrado per indurre la Regina Natalia a lasciare spontaneamente la Serbia affine di evitare al governo l'imbarazzo di allontanarla colla violenza. Essendo fallita la missione del conte Hunyady è da attendersi ad una scena presso a poco simile a quella avvenuta tre anni fa a Carlsbad, quando fu tolto alla Regina il figlio

Tra Serbia e Bulgaria, le relazioni si vanno di nuovo intorbidando, rifiutandosi il governo serbo di consegnare i presunti assassini del ministro Beltscheff, i quali sarebbero riusciti a mettersi in salvo.

In Rumenia, il ministero Florescu, del quale in Austria non si fidano troppo ha riportato una grande vittoria elettorale e calcolasi che avrà nella nuova Camera una maggioranza di almeno due terzi.

***

Le truppe inglesi sotto il comando del generale Graham hanno sconfitto i manipurs e si sono impadronite della capitale ed ora si tratterà o di annettere all'impero dell'India quelle regione oppure di prendere precauzioni militari tali da impedire il rinnovamento della rivolta dello scorso marzo.

Tra Inghilterra e Portogallo perdura sempre il conflitto per l'Africa orientale. Si parla di un prolungamento di un mese del *modus vivendi* che scade il 15 corrente e della proroga della sessione delle Cortes per trovare una soluzione, ed evitare od altri attriti nella colonia africana o nuove perturbazioni nell'interno del Portogallo.

Fatti e teorie

Quest'oggi la Camera, in seguito alla dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio, sebbene in contraddizione a quella del ministro dell'interno, discuterà la mozione sulla politica interna, originata dai fatti del primo maggio, avvenuti in Roma.

Dopo quanto è successo, un voto è necessario, non soltanto pel governo, ma per tutti, giacchè l'opinione pubblica deve essere assicurata che il governo agirà in queste circostanze colla più previdente energia.

La questione, come diceva il commissario di Calcutta, va distinta tra i fatti e le teorie, ossia i criterii del governo in materia di politica interna.

Quelli ci preoccupano meno di questi. Parliamoci chiaro, per bene intenderci.

Se si tratta di giudicare dell'azione repressiva della forza pubblica nei fatti del 1. maggio, non potremmo lodare abbastanza la condotta dei funzionari, degli agenti, dei carabinieri e della truppa, perchè hanno dato prova di una longanimità non esente da pericoli per l'avvenire.

Se si tratta del metodo preferito dal governo e dei criterii che l'on. Nicotera intende seguire in questa materia, è un'altra questione. Bisogna dunque distinguere bene. E per meglio distinguerla cominciamo dai fatti.

A proposito della manifestazione del 1. maggio l'on. Nicotera cominciò col fare a Milano ad alcune deputazioni di operai dichiarazioni che parvero eccessive o meglio non necessarie ed inopportune; tantochè un giornale suo amico le qualificò degne di arena o di un dramma di Ulisse Barbieri.

Accortosi dell'errore pensò a correggersi e, con una circolare ai prefetti, fu stabilito che si sarebbero permesse le adunanze ed i comizi, non le processioni — ma quando siamo stati in ultimo fu attenuata anche questa disposizione e cioè fu consentito che tutte le Società potessero partire dalle rispettive sedi con bandiera spiegata per recarsi al luogo del comizio; ciò che in fondo equivaleva ad ammettere tante processioni separate, colla semplice restrinzione di traversare e non percorrere la via principale.

E così abbiamo riveduto per le vie e spiegate liberamente in faccia all'esercito le bandiere dei circoli Barsanti, Oberdank e compagni martiri, ciò che, per consenso generale della Camera, affermato in precedenti discussioni, costituisce reato.

E' vero che l'on. Nicotera non poteva prevedere questo ripresentarsi in scena delle bandiere di società già sciolte: ma l'errore dell'on. ministro, l'abbiamo detto ieri, è quello di aver voluto *sembrare* più liberale degli on Crispi e Zanardelli.

Ed ecco come.

L'anno scorso pel 1° maggio furono vietate non solo le processioni ma anche le riunioni all'aperto in città. Questo parve autoritarismo; parve offesa alla libertà, violazione dei diritti statutari; e l'on. Nicotera, della seconda maniera, si è detto: ebbene, io otterrò lo stesso risultato di mantenere l'ordine e la tranquillità dovunque, lasciando a tutti la libertà di riunirsi all'aperto e discutere di quelle che la *Tribuna* chiama *giuste* rivendicazioni delle classi operaie.

L'on. Nicotera non ha pensato che in questa materia non vi sono metodi o sistemi più liberali l'uno dell'altro: il migliore dei metodi è quello che dà il miglior risultato, e il miglior risultato è quello di riuscire a mantenere l'ordine e la quiete senza disgrazie o gravi inconvenienti.

Il metodo del divieto seguito l'anno scorso dall'on. Crispi sarà stato il più rigido, ma è indubitato che nessun grave inconveniente si ebbe a deplorare e il primo maggio passò senza lasciare strascichi.

Perchè l'on. Nicotera non ha voluto seguirlo? Evidentemente per un criterio soggettivo, anzichè obiettivo: ossia egli ha pensato a riportare una vittoria sul suo predecessore concedendo i comizi e le mezze processioni, nella persuasione che mediante le disposizioni energiche per reprimere, nessun inconveniente si sarebbe verificato.

A raggiungere il fine che ha fatto l'on. Nicotera? Ha profittato del benevolo concorso dei radicali, e colla mediazione di alcuni deputati dell'estrema ha creduto di poter stabilire un *modus vivendi* col partito anarchico, organizzatore vero del comizio. Questo spiega la concessione all'ultima ora della partenza delle Società dalle sedi con bandiera: questo spiega come non siano stati assicurati a tempo e il Cipriani e gli altri venuti da Parigi, mentre si è arrestato qualche pollo secondario: questo spiega la presenza di alcuni deputati radicali, che si dicono legalitari, sul palco dove pontificava Amilcare Cipriani, e dove essi fecero la figura dei turiferari del capo dell'anarchismo: questo spiega le lodi tributate da Nicotera a quegli egregi conciliatori: e questo spiega finalmente la manovra combinata per la seduta di ieri fra l'Imbriani e alcuni dell'estrema col ministro dell'interno.

Furono convenienti e dignitose tutte queste trattative e concessioni dopo la circolare ai prefetti? Le conseguenze lo hanno dimostrato. Per buona sorte, l'on. Nicotera, meno ingenuo dei mediatori, non trascurò le disposizioni dal lato della forza pubblica per circoscrivere qualunque ribellione, che riuscirono efficaci, e di questo gli abbiamo resa la dovuta lode.

Ma il metodo da lui seguito si può approvare? No. L'incertezza che si è palesata e le conseguenze derivate lo provano abbastanza.

E qui siamo nella seconda parte, ossia nella questione dei criterii direttivi, che è la più importante.

L'on. Nicotera ha detto ieri chiaramente che lo Statuto accorda il diritto di riunione e la legge di P. S. lo regola, quindi egli *non può* vietare i comizi, senza violare la legge.

Piano nelle cantonate.

L'art. 32 dello Statuto riconosce bensì il diritto di riunione, uniformandosi alle leggi che lo regolano, ma nel secondo capoverso è detto:

« Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici od *aperti al pubblico*, « i quali rimangono intieramente soggetti alle leggi « di polizia. »

Ma la legge del 1889? si dirà.

Per la legge del 1889 basta rileggere la discussione. E là si troverà come all'on. Sonnino, il quale insisteva su questo punto del diritto al Governo di vietare certe riunioni in luogo aperto, l'on. Crispi rispondesse nei seguenti termini:

« Ciò non toglie che in tutti gli altri casi possibili, per altre ragioni, per altri fatti per se stessi criminosi o che **possono dar luogo a disordini**, il governo non possa proibire le riunioni.

« Io non credo che il paragrafo terzo vincoli il governo nel suo potere discrezionale, quando avvenga che la riunione che vuol tenersi possa produrre un disordine.

Atti Parl. - 9 nov. 1888 - pag. 5083.

E che la Camera abbia in questo senso votato la legge del 1889 lo dimostra il fatto che l'on. Sonnino ritirò il suo emendamento, dichiarandosi pago e lo controprova l'altro fatto che, avendo l'on. Pais osservato che non sempre al governo vi possono essere ministri liberali da usare con molta parsimonia del divieto, l'on. Crispi rispose:

Crispi. « Ci sono dei momenti nella vita di « una Nazione che non si possono definire nel discorso di un Ministro. Allora, chiunque sia al « potere, se capisce che una riunione possa riuscire pericolosa alla Patria ed allo Stato si farà « un dovere di proibirla. »

Atti Parl. — *1888 — pag. 5084.*

Ciò posto, dov'è questa violazione di legge? Come afferma l'on. Nicotera che egli non può vietare i comizi, quando se ne intuiscono, come nel caso del primo maggio, i pericoli per l'ordine pubblico e per la tranquillità delle popolazioni?

In nessun modo adunque si può accettare la teoria nuovissima dell'on. Ministro, perchè essa, ai tempi che corrono, potrebbe esporre il paese alle più gravi conseguenze e alle più penose commozioni

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene**, 2. — Il battesimo della principessa ereditaria Sofia fu celebrato stamane alla presenza della famiglia reale e del presidente del Consiglio.

La decisione della Principessa Sofia di abbracciare la religione greca-scismatica fu completamente spontanea.

(N) **Londra**, 2,2,10 pom — Notizie ricevute da Honolulu recano che il ministro Carter si è dimesso e che la popolazione domanda la Repubblica.

Si dice pure che la vita della Regina sia stata minacciata.

(N) **Londra**, 2, 2,25 pom. — Il Comitato speciale, nominato dal municipio di Londra per prendere le disposizioni pel ricevimento dell'Imperatore di Germania al Guildhall, ha deciso di presentargli un indirizzo, racchiuso dentro un cofano d'oro.

(N) **Londra**, 2, 2 pom. — Il signor Alfredo Milver, sotto segretario di Stato alle finanze in Egitto, trovasi in Inghilterra in permesso di due mesi.

(N) **Madrid**, 2, 2,20 pom. — Si annunzia la pubblicazione di una lettera di Ruiz Zorrilla, in cui il celebre rivoluzionario rifiuta l'amnistia, qualificandola poco generosa.

(N) **Vienna**, 2, 5,45 pom. — Re Alessandro di Serbia visiterà verso la metà di giugno suo padre a Parigi. Al ritorno Re Milano lo presenterà a Vienna od a Budapest all'imperatore d'Austria.

(N) **Parigi**, 2, 5,30 pom. — Si ha da Monaco che l'ex-Imperatrice Eugenia, recatasi colà oggi da Capo Martin, ha fatto colazione al palazzo del principe di Monaco.

Martedì 5 corrente vi sarà grande ricevimento e ballo a Palazzo.

(S) **Vienna**, 2. — I negoziati commerciali fra la Germania e l'Austria-Ungheria termineranno domani, essendo l'accordo attualmente stabilito su tutti i punti.

(S) **Parigi**, 2. — L'inumazione della salma del principe Gerolamo Napoleone in Corsica è definitivamente proibita.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ora 2,15 pom.

PRESIDENTE comunica di avere assunto personali informazioni dell'on. Barzilai ed assicura che le ferite non sono affatto pericolose.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del I Collegio di Siracusa.

MARIOTTI R. non crede i motivi addotti dalla Giunta a conforto della proposta di annullamento siano giustificate e propone di convalidare l'elezione.

GIOVAGNOLI difende le conclusioni della Giunta.

MURATORI afferma che i fatti non bastano a giustificare la proposta alle quali è venuta.

SANTINI si meraviglia che la Camera si opponga alle proposte della Giunta. (Rumori vivissimi).

ROSANO difende le proposte della Giunta prese in seguito a un diligente esame dei fatti. (Rumori).

PRESIDENTE. Sulla proposta Mariotti fu chiesta la votazione nominale.

NICOTERA. Il governo si astiene.

Si fa l'appello.

PRESIDENTE ne proclama il risultamento.

Risposero sì 91 — Risposero no 114 — Astenuti 25.

La proposta Mariotti è respinta e sono approvate le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Siracusa.

I disordini di S. Croce in Gerusalemme.

PRESIDENTE comunica un'interrogazione dell'on. Imbriani ai ministri dell'interno e della guerra circa le disposizioni prese ieri per tutelare l'ordine pubblico al comizio operaio e sul contegno di un ufficiale verso un rappresentante della nazione!

NICOTERA risponde subito.

Comunica i telegrammi pervenuti da tutte parti d'Italia, dai quali risulta che la tranquillità fu mantenuta dappertutto, e che, pur facendosi riunioni e manifestazioni, gli operai si recarono in massima parte al lavoro.

Salvo dunque pochissimi e insignificanti tentativi di tumulto, e qualche intemperanza di linguaggio, repressa però facilmente, può affermarsi che ovunque fu mantenuto ordine perfetto.

Questo, se non compensa il dolore dei fatti di ieri in Roma, serve a lenirlo. E prima di tutto esporrà il numero dei morti e dei feriti e la parte nella quale si sono avuti.

I morti sono due: la guardia di pubblica sicurezza Carmelo Raco ucciso da un colpo di pugnale alle spalle e da una ferita di rivoltella alla bocca. Antonio Piscitelli, carrettiere, per frattura del cranio in seguito ad un colpo di fucile.

Dei militari vi furono 4 feriti gravemente e 25 contusi. Degli ufficiali anche vi furono 4 contusi. Tutte queste ferite e contusioni furono causate da sassi lanciati dai borghesi tanto sulla strada come dalle finestre o balconi delle case prossime.

Dei non militari i feriti furono 8. Di questi 2 furono da arma da fuoco; 4 da sassi, 1 contuso lievemente, il Cipriani, ed 1 ferito da una sciabolata, l'on. Barzilai.

Ora può comprendersi quanta fede meritino le affermazioni di cariche di cavalleria spietate e di colpi di fuoco. Fu fatto soltanto quando era esclusivamente necessario per disperdere l'assembramento e non altro.

Respinge quindi con indignazione le false e allarmanti notizie sparsesi in paese. Fu affermato che non fu fatto che un solo squillo di tromba; ma per l'articolo 6 della legge di pubblica sicurezza, quando aggredita, la pubblica forza ha dovere di respingere subito l'assalto.

Voci a sinistra: Non ve ne era bisogno!

NICOTERA. Ma gli squilli furono fatti, e fu fatto forse male.

Si avevano sassi per le case; dunque erano preparati.

L'autorità di pubblica sicurezza tenne una condotta longanime, forse troppo.

Voci: Male!

NICOTERA. E al comparire di una società anarchica si produsse un certo movimento come per accerchiare gli agenti.

Si sarebbe potuto simulare una provocazione, come se qualche agente segreto avesse incitato la folla. E l'ultimo oratore non voleva dare il suo nome; ma si è saputo, ad evitare qualunque storta interpretazione. E' un certo Landi, anarchico, venuto apposta da Parigi. (Senso).

Avvenuta l'aggressione un carabiniere fu immediatamente ferito ed un colpo di rivoltella partì dalle vicinanze del palco. Allora si diede l'ordine di sciogliere. Il deputato Barzilai fece ogni opera per calmare gli animi; ma non vi riuscì, onde fu consigliato da un delegato ad allontanarsi. Riconosce correttissimo il contegno dei deputati Barzilai e Ferrari Ettore, i quali si saranno persuasi che da certa gente è meglio star lontani.

Interrogato il deputato Barzilai dichiarò di non poter dire se sia stato aggredito da un soldato o da un ufficiale; e il ministro è lieto che l'accusa che si gettò ieri sopra un ufficiale non sia fondata. Domanda come in un fuggi fuggi e sotto una tempesta di pietre sia possibile discernere se uno è o non è deputato. (Commenti). Chi può serbare il sangue freddo in simili condizioni? (Approvazioni).

E se anche qualche soldato commette un eccesso, perchè si deve riversarne la colpa sullo esercito?

Ad ogni modo assicura che se qualcuno avesse mancato, ne avrebbe giusta punizione.

Il conflitto durò molto per la eccessiva longanimità dei soldati. Ieri furono fatti molti arresti, ma molti arrestati vennero già prosciolti.

Voci. Male!

NICOTERA. Ma perchè male?

Gli arrestati trattenuti erano tutti armati. Ed avevano anche danari in saccoccia (Commenti).

Conferma che il Governo è deciso a mantenere l'ordine pubblico e lo dimostrò anche stamattina facendo arrestare molti eccitatori allo sciopero e deferendoli all'autorità giudiziaria.

Ora si domanda: si è fatto bene o male a consentire il comizio?

Voci. Male!

Altre voci. Bene!

NICOTERA. La legge gli imponeva di permetterlo, ed egli deve dare l'esempio di rispettare la legge (Bravo! a sinistra).

Se non vi aggrada, presentate una modificazione alla legge.

BACCELLI G. chiede di parlare.

NICOTERA. Ma rispettando il diritto di riunione egli ha sentito il dovere di prendere tutte le necessarie precauzioni.

Non sarebbe avvenuto di peggio se quelli che avevano deciso ad ogni costo di promuovere disordini avessero preso per campo d'azione la città? Non ricordate l'8 febbraio?

Non intendo dire di più per non pregiudicare l'azione dell'autorità giudiziaria; ma se la Camera, senza entrare nei particolari dei fatti e nelle cause di essi, intende giudicare la condotta del ministro, egli è pronto ad affrontare il giudizio.

Prega quindi tutti quelli che hanno proposte interpellanze di ritirarle. Se le manterranno, proporrà il differimento a sei mesi.

PRESIDENTE comunica le due seguenti interpellanze:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno sui fatti di ieri circa lo scioglimento del comizio e sulle conseguenze che ne derivarono — *Santini, Maffi* ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dell'interno sul comizio tenutosi ieri in Roma — *Bonajuto* ».

Domanda agl'interpellanti se acconsentono all'invito del governo.

BONGHI crede che lo stesso governo debba ritenere utile che la Camera esprima il suo avviso sulla condotta del governo.

CAVALLOTTI acconsente a ritirare la sua interpellanza.

BONAIUTO consente al differimento, purchè sia breve, volendo discutere la condotta del ministro prima e dopo i fatti di ieri.

SANTINI non si oppone al rinvio purchè le dichiarazioni fatte qui non debbano influire sul processo. (Rumori)

MAFFI, per fatto personale, fa un piccolo sfogo di vanità.

NICOTERA ringrazia gli interpellanti, che hanno ritirato le loro domande, accettando l'interpellanza Bonaiuto purchè sia contenuta nei limiti accennati dall'interpellante.

BONAIUTO, ritenendo che il ministro ponga restrizione al suo diritto, ritira l'interpellanza.

IMBRIANI è dolente che l'onorevole ministro, rispondendo alla sua interrogazione, abbia distinto i feriti secondo la qualità loro, perchè il sangue versato ieri è tutto italiano!

Ritiene che le disposizioni date dal ministro siano state manchevoli, e che siano lasciati agenti della forza pubblica confusi nella folla.

Conviene che si è fatto parco uso delle armi; ma non crede che il numero dei borghesi feriti sia ristretto a quello indicato dal ministro.

Deplora il contegno di quel militare, ufficiale o soldato che ha insultato il Barzilai. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE. Lei non può affermare che ciò sia vero.

IMBRIANI. E' vero! è vero!

PRESIDENTE. Le tolgo la facoltà di parlare. (Applausi).

IMBRIANI. Questa è violenza. (Rumori vivissimi).

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta rimane sospesa dieci minuti.

NICOTERA dichiara che non aveva parlato del deputato Maffi, perchè il bravo ispettore che era di servizio al comizio gli ha detto che gli si erano avvicinato ieri soltanto i deputati Barzilai e Ferrari Ettore.

Non crede poi che il conflitto sarebbe stato evitato se alcuni carabinieri od agenti non fossero stati in mezzo alla folla; perchè gli aggressori furono in molti e se un maggior danno fu evitato si dovette alla bravura e pazienza dei nostri soldati.

PRESIDENTE dice all'on. Imbriani che ha sospeso la seduta perchè egli non ha rispettato l'autorità del presidente. Spera che l'on. Imbriani non darà più occasione a simili fatti, che discrediterebbero le istituzioni parlamentari (Vive approvazioni).

BACCELLI, crede che importa rassicurare la buona popolazione di Roma.

Prega l'on. ministro dell'interno affinchè la calma sia ristabilita. (Rumori).

DI RUDINI' dice che l'on. Baccelli ha quasi insinuato che il Governo non sa mantenere la calma. Presenti l'on. Baccelli una mozione in questo senso e sarà subito discussa. (Approvazioni).

NICOTERA dice che la città è guardata, gli anarchici sono omai custoditi, ma malgrado ciò non può obbligare i negozianti ad aprire i loro negozi (approvazioni) non può impedire i panici ingiustificati. (Applausi).

BACCELLI, gli pare di sognare (Segni d'attenzione). Egli non ha attaccato le persone che stanno al potere; ha sentimenti di amicizia per la maggior parte di essi, ma deve protestare contro l'accusa di poco coraggio che da alcuni si fa alla cittadinanza di Roma.

NICOTERA. Il suo amore per la città di Roma è troppo noto perchè debba insistervi. Ad ogni modo può assicurare che aggressioni nella città non ve ne saranno, pericoli non ve ne sono, e perciò spera che la calma sarà ristabilita.

PRESIDENTE dice che mai la Camera ha inteso esprimere sentimenti poco rispettosi per la città di Roma, che fu il sospiro della vita di tutta una generazione italiana. (Vivissimi applausi).

BACCELLI è lieto che le parole del presidente abbiano provocato questa manifestazione per la città di Roma. (Vivi applausi).

PRESIDENTE annunzia una mozione dell'on. Bonghi, con la quale si riprova la condotta di coloro che, simulandosi operai, hanno, violando la legge ed attaccando lo Stato, date occasione allo spargimento del sangue cittadino, e loda ed approva la condotta equanime, generosa e prudente della forza pubblica; ed altra pressochè analoga degli on. Camporeale ed altri.

DI RUDINI' dice che dopo che le interpellanze, sebbene di diritto rimandate, di fatto furono discusse, egli accetta le mozioni e propone che si discutano domani.

CAVALLOTTI vi acconsente, però in questo caso crede che le interpellanze debbano avere la precedenza.

PRESIDENTE dice che il regolamento prevede il caso; le mozioni s'intende che hanno la preferenza, ma sono primi scritti in esse coloro che hanno presentato interpellanze.

DI RUDINI'. Nella Camera si sono manifestate due correnti, una che crede che la repressione sia stata troppo fiera, l'altra troppo debole: è bene che il governo chiarisca l'equivoco e che si veda che quello che ha fatto riscuote l'approvazione della Camera.

GIOLITTI crede precipitata la discussione della mozione.

Del resto non due correnti si sono determinate in questa Camera, come ha detto il presidente del Consiglio, ma tre, perchè vi è anche la corrente di coloro, che credono che il ministro dell'interno non ha saputo prevenire e prevedere i disordini.

NICOTERA. Dopo le accuse fatte al ministro dell'interno od al governo, non si può non discutere subito la condotta del governo e questa considerazione deve passare avanti ad ogni altra.

BONGHI trova opportuno che si discuta subito.

BOVIO crede che non convenga precipitare la discussione dei fatti di ieri, sui quali nè il governo nè i sottoscrittori delle mozioni possiedono ancora dati sufficienti per poter discutere con perfetta conoscenza dei fatti.

GIOLITTI insiste nello stesso senso.

NICOTERA crede che è nell'interesse, non tanto del governo quanto del paese che le mozioni si discutano subito, perchè occorre soprattutto che il paese sia rassicurato; e questo interesse è superiore a qualunque altro.

Resta stabilito che le mozioni si discuteranno domani.

PRESIDENTE annuncia una nuova interpellanza dell'on. Muratori sul medesimo argomento.

La seduta termina alle 7.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — La Direzione ha sottoposto al R. Ispettorato generale delle ferrovie:

Contratti stipulati colle ditte Santaniello Angelo, Carratti Achille e Maioli Giuseppe, per la esecuzione dei lavori di consolidamento di alcune trincee lungo il tronco Avellino-Prato Pratola sulla ferrovia da Avellino a Benevento.

Progetto per il consolidamento del cunnettone scaricante le acque del rio Lenticelle, superiormente alla galleria di Ronco, nella linea da Gallarate a Varese. La spesa all'uopo occorrente ammonta a L. 3800.

Preventivo della spesa di L. 5400 occorrente per provvedere alla sostituzione di una piattaforma girevole da m. 5.50 di vecchio tipo con altra di pari diametro, ultimo tipo adottato, in stazione di Roma (Termini).

Preventivo di L. 1050 occorrenti per il consolidamento di un muro interno delle officine locomotive nella stazione di Taranto.

Nuovo progetto per i lavori di consolidamento delle scarpate delle due trincee dette dei Bagni Caldi e di San Martino, fra le stazioni di Rapolano e di Asciano nella ferrovia Empoli-Chiusi. La spesa totale all'uopo preventivata a L. 19,500.

Fabbisogno relativo all'acquisto di n. 20,000 chiavarde in ferro del diametro di mm 20, per armamento tipo Calabrese. Spesa preventivata lire 3150 29.

Preventivo della spesa di L. 16,900, occorrente per provvedere alla costruzione di gettate di presidio delle fondazioni delle pile n. 2, 4 e 5 del ponte sul Tanaro presso Asti, nella ferrovia Castagnole-Asti-Mortara, ad uso promiscuo della ferrovia e della strada provinciale.

Progetto di consolidamento del tratto in frana a valle della ferrovia fra i chilometri 206 + 639 e 206 + 761 della linea Eboli-Metaponto fra le stazioni di Campomaggiore e Calciano.

Due atti di sottomissione della Ditta Pozzi Giuseppe di Milano, relativi alla fornitura ed essa affidata degli arpioni e delle chiavarde occorrenti per il raddoppio di binario dal casello N. 68 a Spezia, nella ferrovia da Parma a Spezia.

Preventivo di L. 1075 occorrenti per l'impianto di due dischi di piccolo modello a protezione dell'entrata al deposito locomotive in stazione di Novara.

Nuovo preventivo di spesa di L. 18,600 occorrente per provvedere ai lavori di sistemazione delle falde a monte della trincea fra le progressive 31.[illegible] e 31,880 della linea Parma-Spezia fra le stazioni di Filattiera e di Pontremoli.

Progetto dei lavori di consolidamento del tratto in frana dal chilom. 208,665 al chilom. [illegible]

le stazioni di Campomaggiore e Calciano, nella ferrovia Eboli-Metaponto. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 54,000.

Progetto di rettifilo del corso del fiume Bradano, superiormente alla ferrovia alla progressiva chilometrica 39.457 della ferrovia Taranto-Reggio, per difenderla a mezzo di un sistema di repellenti. La spesa che perciò occorre ammonta a L. 17,000.

(N) **Milano**, 2, ore 17,20. — Il Comitato della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Colla società carbonifera italiana di Genova per fornitura di 800 tonnellate di carbone inglese in mattonelle.

Con Tassara Filippo e figli di Voltri per quintali 2000 di ferro in barre.

Con Casalis Luigi di Brandizzo per appalto della costruzione di un piano caricatore militare nella stazione di Borgo San Dalmazzo.

Con Magnani Gio. Battista di Torino idem nella stazione di Susa.

Con Gemignani Paolo di Viareggio per lavori nella stazione di Viareggio per lo innesto con la linea di Lucca.

Con Pivano Gregorio di Saluzzo per fornitura di ghiaia pel primo strato della massicciata ed armamento di Qu nto del tronco Cuneo-Saluzzo.

Il 1.º Maggio

ALL'ESTERO

Francia — E' falso che il dep. inglese Graham sia stato arrestato a Parigi.

Si tennero parecchie riunioni. Nessun incidente.

Il numero degli arresti di ieri è di 250.

Le riunioni pochissimo numerose. Nessun disordine.

Le notizie giunte al Ministero constatano che la calma si mantenne nella maggior parte delle città di provincia. Non sono segnalati altri incidenti all'infuori di Lione e Fourmies.

I giornali del mattino deplorano questi ultimi incidenti ed approvano le misure prese a Parigi dal governo.

I giornali radicali e socialisti reclamano un'inchiesta. I moderati constatano che la dimostrazione del 1º maggio non è una vittoria per gli anarchici, e non risolve la questione sociale che acquista crescente gravità.

— A Lione 1500 dimostranti furono dispersi dalla cavalleria. La folla fischiò i soldati e lanciò pietre. Un corazziere fu ferito. Si operarono dodici arresti. Parecchi avevano armi.

Alla sera una nuova dimostrazione fu dispersa dalla cavalleria.

In tutta la giornata vi furono dieci soldati o agenti feriti, senza contare i dimostranti, e sessanta arresti.

— Gli operai di Fourmies cercarono di liberare i prigionieri arrestati durante la giornata e ferirono due soldati. La truppa fece fuoco, uccidendo tre assalitori e ferendone tre.

— Tra le persone arrestate ieri a Parigi sulla piazza della Concordia per aver disobbedito all'ordine di lasciar libera la circolazione vi era certo Pietro Mazzini corrispondente del *Corriere Milanese*. Però egli fu rilasciato subito in libertà.

Il numero degli arrestati ieri a Parigi ascende a circa 140. A Lione 100, Tolone 10, Nantes 12, e Marsiglia 18. In tutte le grandi città della Francia la serata fu perfettamente calma. Sono stati tenuti adunanze e banchetti socialisti senza alcun incidente.

***

Germania — Ieri sera a Berlino, grande *meeting* socialista.

Liebknecht rilevò l'importanza della festa del 1º maggio. Fu approvata una risoluzione per una riduzione della giornata di lavoro e la protezione degli operai secondo le decisioni prese al Congresso di Parigi.

Una terza parte del salario del 1º maggio andrà al fondo per l'agitazione socialista.

***

Austria-Ungheria — La riunione al Prater (Vienna) passò calmissima. Alle nove di sera, riprese il suo aspetto abituale.

Il *meeting* di Praga senza disordini.

In tutte le provincie, anche dell'Ungheria, non vi fu alcun disordine. Nella maggior parte delle fabbriche, non fu interrotto il lavoro.

— Il 1º maggio passò calmo in tutta l'Austria. La partecipazione degli operai ai comizi e l'astensione dal lavoro fu inferiore al 1890.

Oggi il lavoro fu ripreso dappertutto.

***

Belgio. — La dimostrazione percorse senza incidenti l'itinerario prestabilito. Erano 10 mila, con molte bandiere e alcuni trasparenti molto originali. Nessun incidente.

***

Spagna. — La giornata passò in tutta la Spagna senza la minima agitazione.

Erano state segretamente prese grandi precauzioni militari.

La tranquillità regna assoluta.

— Nelle assemblee socialiste a Siviglia, Alicante e Cordova non avvenne alcun incidente.

Un incendio prodotto da cause fortuite, distrusse i cantieri marittimi Nervion a Bilbao. I danni ascendono a due milioni e mezzo di *pesetas*.

3500 operai sono senza lavoro.

***

America del Nord. — A New-York numerose Associazioni festeggiarono il 1º maggio con escursioni in campagna. *Meetings* senza incidenti. La città aveva l'aspetto abituale.

— A Pittsburg, 5000 minatori sono in isciopero e molti dell'Ohio e dell'Indiana sospesero il lavoro. Anche nell'Illinois vi sono scioperi.

— La dimostrazione all'Union Square a New-York riuscì meschina. L'ordine si mantenne perfetto.

NEL REGNO.

Bologna, 1 — Nessuna novità. Ieri non si fecero che 11 arresti.

Firenze, 2. — La città riprese la fisonomia abituale.

Perugia, 2. — Il manifesto era firmato dal partito radicale anarchico e non soltanto anarchico. Nessun disordine, mercè Commissioni dei Rioni.

Livorno, 2. — La festa operaia di ieri, con generale soddisfazione della cittadinanza passò tranquilla. La maggioranza degli operai passò la giornata nelle vicine campagne rientrando alla sera pacificamente in città. Le misure preventive adottate dall'autorità valsero ad evitare il minimo incidente.

Oggi gli operai della metallurgica e delle altre fabbriche hanno tutti ripreso il lavoro.

Ancona, 2.— Giornata ieri abbastanza tranquilla. Operai astenuti lavoro (e poi ne chiedono!) negozi chiusi, alcuni fatti chiudere. Questo inconveniente facilmente prevedibile dalla questura tolse dimostrazione ogni carattere di spontaneità e motivò qualche arresto di poca importanza. Riunione pomeridiana tranquilla.

L'emigrazione al Brasile

Ora che l'Italia ha riconosciuto il nuovo governo del Brasile e parecchi emigranti hanno presa la via di quel paese, non sarà inutile esaminare la nuova legge sull'emigrazione al Brasile, tanto più che noi formiamo il maggior contingente. Infatti, mentre nel 1879 gli emigranti italiani al Brasile furono soltanto 9677, nell'anno 1888 raggiunsero la cifra di 104,352.

Giova quindi esaminare la nuova legge che il nuovo governo del Brasile ha promulgato il 28 giugno del 1890.

***

Il governo federale accorda il passaggio gratuito o a prezzi ridotti:

1º alle famiglie di agricoltori o a lavoranti agricoli celibi, purchè abbiano più di 18 anni e meno di 50. Tuttavia i capi-famiglia e gli ascendenti degli emigranti che partono colla famiglia, godranno degli stessi vantaggi, anche se avranno oltrepassato la cinquantina;

2º agli operai che esercitino un mestiere manuale o industriale, agli artigiani e alle persone che si dedicano al servizio domestico (camerieri, *maîtres d'hôtels*, cameriere, donne di governo, ecc.)

Se una famiglia, composta di almeno due persone valide, ha qualche membro di essa infermo o fisicamente difettoso, anche questi potrà godere del passaggio gratuito.

Non potrà introdursi nel paese che il 50 per cento di operai agricoli, industriali, persone di servizio che non siano maritati.

Il numero degli operai industriali e delle persone di servizio non potrà sorpassare il 33 per cento di questa cifra.

Gli immigranti non soltanto dovranno essere validi e atti al lavoro; essi non dovranno inoltre essere soggetti all'azione della giustizia del loro paese.

Saranno respinti i mendicanti e gli indigenti. I comandanti dei piroscafi che li avranno trasportati, saranno colpiti di un'ammenda da 5000 a 12,500 franchi, ed in caso di recidiva, perderanno i privilegi di cui godono.

***

Tutti gli immigranti introdotti, dovranno essere muniti di un certificato dell'agente consolare brasiliano del porto di provenienza. Questo certificato conterrà il loro nome e cognome, età, stato civile e professione. Farà anche menzione, sopra dichiarazione espressa dell'interessato, della destinazione che intende prendere al suo arrivo, stabilirà chiaramente che l'emigrante ha perfetta cognizione delle condizioni che gli sono fatte al Brasile e che sono le seguenti:

Trasporto gratuito della sua persona e del suo bagaglio fino a destinazione, compresovi il trasporto nell'interno del paese; ospitalità gratuita, con mantenimento, e cure mediche, al suo arrivo, fino a che abbia trovato da collocarsi; collocamento in un centro coloniale di sua scelta, dove godrà i vantaggi sotto enumerati.

***

L'immigrante potrà acquistare lotti di terre, la cui estensione sarà di 15 ettari almeno, se trattasi di terreni incolti, ma provveduti d'acqua e piantati d'alberi, e di 5 ettari almeno, se metà delle terre è già messa a cultura.

Tutti i lotti debbono essere provveduti di strade che li mettano in comunicazione fra loro e con le grandi strade esistenti o in progetto d'esecuzione.

Ciascun lotto sarà provveduto di una piccola casa provvisoria, del valore di almeno 500 franchi, costruita secondo il modello approvato dal governo.

Questi lotti saranno venduti al prezzo massimo di L. 62,50 all'ettaro, se i terreni sono incolti, e al prezzo di L. 125 all'ettaro, se sono coltivati.

Aggiungendovi il prezzo della casa, risulta che i lotti di 15 ettari costano L. 1437,50 ed i lotti di 5 ettari L. 968,75.

Ma l'immigrante ha dieci anni per pagare il suo lotto ed il rimborso non comincia che alla fine del second'anno. Inoltre, egli riceve a titolo di anticipazione, di cui viene addebitato, gli utensili e strumenti di lavoro, i grani, le semenze ecc. di cui ha bisogno.

Finalmente, siccome lo Stato suppone che egli arrivi senza grandi risorse, così provvede alla sua sussistenza durante i primi nove mesi del suo soggiorno in paese, fornendogli lavoro, consistente in costruzione di case provvisorie per gli altri immigranti, di strade ecc.

Al momento della installazione sul lotto che ha scelto, l'immigrante riceve un titolo provvisorio di proprietà, che viene cambiato in un documento definitivo allorchè ha interamente liberato il prezzo e saldato il suo debito.

***

La legge contiene altre disposizioni interessanti, destinate a tutelare l'immigrante e a regolare la sua posizione durante i primi mesi del suo soggiorno nel paese.

Fra esse ve ne ha una che interessa particolarmente la marina mercantile. Si tratta dei premi accordati per il trasporto degli emigranti.

Si destina alle Compagnie di trasporti marittimi che ne faranno domanda, una sovvenzione di lire 120 per il passaggio di ciascun emigrante adulto, una sovvenzione di L. 60 pel passaggio dei fanciulli da 8 a 12 anni, ed una di L. 30 per quello dei fanciulli da 3 ad 8.

Le Compagnie debbono impegnarsi a non percepire dagli emigranti che la differenza fra il prezzo reale di passaggio e l'ammontare della sovvenzione, ed a provare che esse non hanno riscosso più di questa differenza, debbono presentare una dichiarazione firmata dall'interessato.

Inoltre, tutte le Compagnie che avranno trasportato, in un anno, diecimila emigranti in condizioni normali, riceveranno un premio di L. 100,000, che sarà pagato per ciascuna serie di diecimila emigranti introdotti nel paese. E' una somma di L. 120, che lo Stato si impegna a pagare per ogni emigrante adulto.

Se si riflette che nel 1888 sono partiti da Genova circa 105,000 emigranti, si ha che a questa stregua la marina mercantile italiana avrebbe ricevuto dallo Stato brasiliano circa quattordici milioni di lire, senza contare le somme che avrebbe potuto percepire dagli emigranti stessi per pareggiare la differenza del prezzo di passaggio di ciascuno di essi.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ravenna, 2, ore 8,17 — I danni prodotti dalla frana di Roncofreddo, di cui vi telegrafai ieri, sono più gravi di quanto si riteneva dapprima. Interi poderi sono devastati; parecchie famiglie gettate nella miseria.

Ieri sul luogo del disastro vi fu uno straordinario concorso dai paesi limitrofi.

Si deplora la mancanza di soccorsi ed il completo abbandono per parte delle autorità.

Genova, (p. c.) — Durante il mese d'aprile partirono pel Brasile ed il Plata 8532 emigranti.

— La notte scorsa in Bolzaneto gli operai, scavalcando un muro, invasero la ferrovia Bruzzo Dufour ed obbligarono i macchinisti a spegnere i fuochi. Stamane gli operai, spaventati, disertarono tutti il lavoro. Accorse la truppa, ma non ci fu a lamentare alcun disordine.

Como, (p. c.) — Al delegato Parenti venne spedito un plico postale contenente dinamite. Fortunamente era leggermente timbrato e cautamente recapitato.

La qualità fortemente esplosiva e la dose considerevole avrebbero potuto far saltare l'intero palazzo della Posta e la Questura. Si fecero nella notte parecchie perquisizioni ma senza risultati.

Civitavecchia, 2, ore 14. — Ieri il vapore francese *Algerie*, della Compagnia Frassinet, avendo perduto l'elica nei paraggi di Porto d'Anzio, impossibilitato a proseguire il viaggio, venne rimorchiato fino a questo Porto dal vapore italiano *Maria Teresa*, che accorse pel salvataggio. A bordo dei due vapori eranvi operai che emigravano pel Brasile.

L'*Algerie* è rimasto in questo porto, mentre la *Maria Teresa* ha proseguito per Genova.

Venezia, 2, ore 15. — A giorni comincierà al nostro tribunale il processo contro Eugenio Gasparetto e la sua ganza, Dora Gennari, sedicente contessa Lyon, imputati di truffa a danno del gioielliere Henriquez di Vienna, per l'importo di L. 18,000.

Essi, come ricorderete, furono arrestati a Roma. Comparirà nel processo anche Rocco Ronchetti, direttore dell'*Albergo Centrale*, imputato di aver cercato di sottrarre gli imputati alle ricerche della questura.

Pisa, 2, ore 18,20. — E' arrivato il ministro Ferraris ed ha visitato i monumenti ed il tribunale, accompagnato dalle autorità.

Alla stazione, prima della sua partenza per Lucca, gli è stato offerto un *luncheon*.

Genova, 2, ore 17,15. — Il Tribunale con sentenza d'oggi ha accordato l'esercizio provvisorio alla Società Lavarello, affidandone la gestione all'attuale curatore, Porta.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Locatelli Nicola, uff. d'ordine di 1.a classe, nom. uff. di scrittura di 2.a nelle Intendenze.

Carboni comm. Giuseppe, rag. gen. dello Stato, e Morosini comm. Pietro, ispett. gen. nel Min. delle finanze, nominati consiglieri nella Corte dei conti.

Cipriani cav. Ulisse, primo rag. di 2.a classe, e Rotella Vincenzo, uff. di scritt. di 1.a, dispensati dal servizio.

Gamalero Cesare, uff. di scritt. di 2.a, nom. ufficiale d'ordine di 1.a nel Ministero.

Zanardi Giuseppe, uff. di scritt. di 4.a, nominato aggiunto controllore di Tesoreria di 3.a.

Piccini Pietro, segr. di rag. di 1.a, collocato a riposo per motivi di salute.

Falconi Paolo, uff. di scritt. di 1.a, idem per età avanzata.

Franzo Giacomo, scrivano locale, e Lazzarino Carlo, alunno di canc., nominati economi magazz. di 3.a classe.

Nuovi uffici telegrafici. — Con decreto ministeriale del 1º corrente sono stati classificati in 2.a classe i seguenti nuovi uffizi telegrafici, i quali saranno aperti al pubblico servizio appena ultimati i relativi lavori d'impianto:

Bagnara di Romagna (Provincia di Ravenna).
Castiglione d'Orcia (Provincia di Siena).
Carate Lario (Provincia di Como).
Ovaro (Provincia di Udine).

Per Palermo. — Sono state approvate con Decreto reale le varianti del progetto parziale di risanamento della città di Palermo.

Concorsi universitari. — Presso il Ministero della I. P. è aperto il concorso per titoli alle cattedre di lettere italiane, di lettere latine e greche, di storia e geografia, di storia naturale, di matematica, di fisica e di filosofia che saranno vacanti nei Licei dello Stato prima dell'ottobre 1891.

E' pure aperto il concorso alle cattedre di materie letterarie che saranno vacanti alla stessa epoca nei ginnasi dello Stato.

Telegrafi. — In Rapolano (Siena), in Chignolo Po (Pavia) è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Rassegna musicale

NOZZE IN PRIGIONE - di E. Usiglio.

Pare impossibile come in Italia, dove le tradizioni dell'opera buffa, o meglio del melodramma giocoso — propriamente detto — sono forti e gloriose, come in nessun altro popolo, il culto per questa genialissima forma di arte sia andato man mano affievolendosi sino quasi ad estinguersi.

Del glorioso periodo Rossiniano pochi furono infatti i continuatori, e quei pochi, fra i quali il Petrella, i fratelli Ricci ed il Cagnoni, non ebbero felici seguaci — poichè tali non possono, a buon diritto, chiamarsi nè il Pedrotti, nè il Ferrari.

Gli unici compositori che nell'ultimo ventennio abbiano tentato, e non inutilmente, di far rifiorire in Italia l'opera buffa, sono il De Giosa e l'Usiglio.

Bellissime nature d'artisti ambedue, essi differiscono però nel loro temperamento; e così, mentre il De Giosa possiede superiore l'istinto del maestro; l'Usiglio ne ha più sicura la coscienza. Il *Napoli di carnevale* e l'*Educande di Sorrento* hanno comune la popolarità del trionfo, ma diversi però i mezzi impiegati ad ottenerlo. Il De Giosa sorprende e conquista il suo pubblico colla copiosità della vena e la varietà e intensità del colore; l'Usiglio invece colla proprietà e comicità caratteristica del *motivo* e l'eleganza e garbatezza della veste armonica e istrumentale.

Bellini soleva dire: che la musica deve anzitutto e unicamente commuovere; Rossini invece voleva che la musica, di qualunque specie ella fosse, servisse a dilettare. Ed ecco, come fedeli ciascuno al proprio programma, essi sieno riusciti sommi a vicenda, l'uno nel riso l'altro nel pianto. La *Norma* ed il *Barbiere*: ecco le due espressioni massime e insuperate del dramma e della commedia musicale.

Rifare la *Norma*, od il *Barbiere*, o cosa che l'equivalga, lo crediamo impossibile: i modelli però rimangono; e ad essi possono e debbono anzi e sempre ispirarsi i compositori italiani — a seconda della propria vocazione e del proprio temperamento.

L'Usiglio non poteva temprare la propria fantasia fra le selve d'Irminsul: egli cercò quindi animarla con alcuno degl'incantevoli sorrisi di Figaro e di Rosina.

La musica delle *Nozze in prigione* non diversica molto da quella delle altre opere dell'Usiglio e particolarmente delle *Donne Curiose*; ma supera queste, e forse le stesse *Educande* per la continuità della festevolezza, e del brio, e per l'efficacia massima degli *spunti*, quasi sempre rispecchianti la peculiare comicità della scena e il significato delle parole.

L'*arietta* di Lamponcino è un gioiello di semplicità e di garbatezza melodica che nasconde abilmente la cura e la fatica costata al maestro per donarle appunto quella suprema espressione di spontaneità disinvolta e casalinga. Originale e quanto mai elegante nel pensiero e nella forma, è la serenata del buffo, nella cui melodia il carattere sentimentale-burlesco del personaggio è personificato con impareggiabile efficacia.

Del terzetto dell'atto ultimo fra tenore, baritono e buffo, oserei dire che dal celebre terzetto del *Crispino e la Comare* in poi, non mi era occorso mai più di ascoltare un pezzo di musica, così fortemente e giustamente sentito e così mirabile di fantasia, di colore, di gaiezza, e al tempo stesso per una così bella semplicità di architettura musicale. Ho citato questi soli tre pezzi, come quelli che riassumono sopra tutti gli altri la fisonomia artistica generale dell'opera.

Potrei citarne ancora molti, tuttavia, che a questi si accostano assai, come ad esempio l'introduzione, il terzetto dell'atto primo, il coretto delle donne, il duettino fra buffo e soprano e il finale concertato dell'atto secondo, scritto veramente da maestro, nonchè la *ronda* dei carcerieri all'atto terzo — un pezzo indovinatissimo.

In questa sua opera l'Usiglio, si rivela inoltre, meglio ancora che nelle altre, un sinfonista abile e distinto: l'orchestra delle «Nozze in prigione» alla finezza ed alla eleganza del trapunto istrumentale unisce infatti una sobrietà delicata e distinta, che ha il doppio merito di lasciare alla commedia musicale tutto il suo rilievo e di aggiungere al dialogo vocale una vaghezza singolarissima — specie negli accompagnamenti cantabili.

A questo attivo, assai cospicuo e bastevole ad assicurare all'opera dell'Usiglio un percorso trionfale sul teatro, non nuoce, od almeno pochissimo, la non sempre trovata originalità della sorgente melodica, poichè, se l'onda non è invero freschissima e pura, l'abbondanza, l'impeto, la continuità e la vivacità del getto non ne fanno sentire il desiderio.

Poche parole della esecuzione.

Una Tersicore affascinante, ed una cantante che sa veramente cantare e far apprezzare la sua voce fresca, eguale, limpidissima, fu la signora Tetrazzini Scalaberni.

Un artista eccezionale per voce e talento comico si è dimostrato il buffo Cesari, a cui l'Usiglio deve essere sinceramente grato. Il suo modo di fraseggiare e di accentuare rammenta i molti grandi scomparsi e che la scena italiana è minacciata di non ritrovare mai più.

Ottimamente il Buti, l'Emiliani e la Manenti. Accurata e diligente l'orchestra, diretta dal Bracale. Buonissime le seconde parti. Assai decoroso l'allestimento scenico.

In sostanza una esecuzione eccellente in tutte le sue parti — ad eccezione del coro, a cui auguriamo di ritrovare quanto prima la via perduta della intonazione. *Gino Monaldi.*

Drammatica — Ai Fiorentini di Napoli, Tina di Lorenzo e Reinach hanno eseguito stupendamente il nuovo drammino intimo, *Le reliquie* di Bellezza, facendolo applaudire con trasporto.

— L'*Anatra selvatica*, dramma in cinque atti di Enrico Ibsen, tradotto in francese dai signori Ephraim e Lindenlaub, ha avuto buon successo al Théâtre Libre di Parigi.

Nell'opera di Ibsen vi sono, ad un tempo, il dramma realista commoventissimo e lo sviluppo di una tesi filosofica.

La vita è fondata sopra la menzogna e questa menzogna è la condizione essenziale della felicità umana; ecco il pensiero fondamentale dell'*Anatra selvatica*.

Una specie di pazzo, apostolo delle rivendicazioni ideali, arriva in casa di uno dei suoi amici, un povero fotografo che vive felice, accarezzando la chimera di invenzioni impossibili, e, ignorando che sua moglie era stata, prima di sposarlo, l'amante di un altro e che non era il padre di una bambina che porta il suo nome.

Il soggetto del dramma è appunto la storia delle catastrofi provocate dalle rivelazioni di questo amico.

Quanto all'anatra selvatica, essa è una povera bestia, che è stata ferita alla caccia e che vive nel granaio del fotografo. Ad un dato momento, l'apostolo delle rivendicazioni ideali trasforma quest'anatra in un simbolo, quello dei poveri diavoli, che hanno ricevuto alcuni grani di piombo nell'ala, colano a fondo e vi rimangono finchè un «buon cane» non venga a salvarli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 3 maggio 1891 — Inv. della S. Croce.
Leva il sole alle ore 4.56 m. — Tramonta alle 6.59 s.
Leva la luna alle ore 2.42 m. — Tramonta alle 1.15 s.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Maggio 1891.

Europa pressione alquanto bassa latitudini settentrionali; piuttosto elevata estremo Sudest. Calais 756; Pietroburgo 753; Costantinopoli 767.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; nebbie molte stazioni; venti deboli calma: temperatura elevata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso nebbioso; greco sensibile Sud Sicilia, calmo altrove. Barometro 762 mill. Sardegna, 763 Genova, Roma, Siracusa; 764 valle Padana e versante Adriatico.

Mare mosso costa sicula orientale ed a Malta.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo sereno caliginoso, temperatura elevata.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 30 aprile 1891.
Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 31 dei quali 22 sotto i 7 anni

MORTI

Zumbelli Pietro fu Domenico, S. Benedetto, 60, coniug.
Garzadori Girolamo fu Gio. Batta, Vicenza, 60, celibe
Martucci Adelaide fu Pietro Roma, 52, nubile
Belardini Petronilla fu Magno, Sgurgola, 45, coniug.
Amicucci Maria fu Benedetto, Roiano, 40, id.
Bertinelli Teresa di Bernardo, Roma, 8
Errante Vincenzo fu Celidonio, Palermo, 78, coniug.
Lori Rosa fu Antonio, Albano, 74, ved.
Freschi Luisa fu Luigi, Roma, 73, coniug.
Nanni Vincenzo fu Angelo, Magliano, 50, ved.
Gangolini Luigi fu Romualdo, M.te S. Maria, 76, ved.
Ippoliti Giovanni di Vincenzo, 2.

INCASTRO

Metti una consonante fra due vocali uguali
Poi leggi e avrai l'origine di quasi tutti i mali.

Spiegazione della Sciarada di consonante di ieri:
SCIO-PERI.

R. LOTTO

Roma	6	3	73	7	70
Bari	34	5	56	85	65
Firenze	60	74	15	5	46
Milano	87	66	24	28	50
Napoli	41	4	69	82	83
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	5	82	90	76	28
Venezia	71	42	18	65	43

Nel giorno 23 aprile u. s. moriva in Castel Madama, ove era nato, il

Dott. PIETRO SANTOLAMAZZA

nell'età di anni 67, lasciando nel dolore il fratello Francesco, attuale Sindaco, primario possidente del paese.

Il defunto da giovinetto ebbe nel Collegio di Tivoli l'istruzione letteraria, di poi nell'Ateneo Romano quella classica, sempre con lodevole profitto.

Ottenuta la laurea in medicina ed i posti più distinti tra i colleghi nella Clinica di S. Spirito, cominciò l'esercizio dell'arte salutare con l'atto eroico di entrare volontario qual medico dei colerosi in un lazzaretto aperto in Roma nell'epidemia del 1855, per lo che si ebbe dal governo una speciale onorificenza: quindi in Veroli e finalmente in Albano, sempre preferito a moltissimi che vi aspiravano, con gradimento ed estimazione universale. In questa ultima città, dopo lunga carriera pensionato, ammalò di albuminuria che lo indusse a tornare in famiglia, ove dopo lunghe sofferenze finiva i suoi giorni.

Oltre ai meriti professionali, per cui giustamente si ebbe il nome di valente medico, egli si distinse per i sani principii che sempre conservò e per la carità verso i poveri, ai quali fu sempre largo di sussidi.

La popolazione fu commossa e addolorata per tale perdita ed in unione all'intero Consiglio comunale, di cui il defunto faceva parte, concorse numerosa alle solenni funebri onoranze, deponendo ricche corone di fiori ed all'accompagno del feretro all'ultima dimora, ove i due medici condotti pronunziarono belle parole di compianto e di onore, invitando la popolazione a serbare lunga memoria dell'illustre concittadino che tanto ha onorato la patria.

Ieri, nella chiesa parrocchiale, furono di nuovo celebrate le solenni esequie che egualmente riuscirono splendide ed importanti.

La vedova e figli del compianto **Enrico De Romanis**, commossi alle tante dimostrazioni di affetto e di partecipazione di dolore, che hanno ricevuto in occasione del lutto gravissimo da cui sono stati colpiti colla perdita in modo sì fiero ed inopinato del loro amatissimo sposo e padre, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero interessarsi di loro, e pregano a voler rendere allo sventurato estinto l'ultimo tributo di onore, intervenendo alla messa funebre, che avrà luogo lunedì 4 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria de' Monti.

S. P. Q. R.

Per i danneggiati dallo scoppio della Polveriera DI MONTEVERDE

Oblazioni fatte al nostro ufficio

Sig. Anacleto Carlani da Firenze L. 10 —
Lista precedente L. 859 50

Totale generale L. 869 50

Avvertiamo che le oblazioni saranno ricevute al nostro ufficio di Amministrazione dalle **9 ant. alle 7 pom.**

L'inserzione nel giornale del nome e della somma, che può essere anche di 5 centesimi, servirà di ricevuta.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

La torre Colombiana.

Tale è il titolo di una nuova torre, destinata ad ecclissare quella Eiffel e che si tratta di costruire a Chicago per la prossima Esposizione.

Si è fondata una Società appositamente e la spesa presunta è di 15 milioni di lire.

La torre sarà costruita sopra archi posati sopra sei fondazioni. Queste fondazioni saranno a 400 piedi di distanza le une dalle altre, e riposeranno sopra uno strato di argilla azzurra a quindici o venti piedi al disotto della superficie del terreno.

La torre sarà alta 1155 piedi, e in cima vi sventolerà la bandiera americana.

A duecento piedi al disopra del pavimento vi saranno tre palchi, avente ciascuno una superficie di 140 piedi quadrati.

Duecento piedi più in su, cioè all'altezza di 400 piedi, vi saranno altri tre palchi di 140 piedi quadrati.

Tre altri palchi di 80 piedi quadrati si troveranno a 928 piedi. Finalmente, ottanta piedi più su, cioè ad un'altezza di 1000 piedi, vi sarà un palco di 80 piedi quadrati.

Dieci ascensori faranno il servizio della torre.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,4 — minimo 15,4.

La giornata di ieri. — I fatti di ieri l'altro hanno impressionato vivamente la popolazione.

In vari cantieri ieri gli operai fecero sciopero per tema di soggiacere alle violenze dei compagni.

Mentre ieri l'altro infatti la maggior parte degli operai erano intervenuti al lavoro, ieri mancarono quasi tutti.

Alla ditta Zhokke e Terrier, su trenta operai iermattina solo tre si presentarono al lavoro, mentre ieri l'altro se ne erano presentati più di venti.

Le voci più sinistre correvano ieri per la città: preti, donne, ufficiali accoltellati.

Si diceva che in via Giulia, a Ponte, a S. Eustacchio eranvi stati conflitti tra gli scioperanti e la truppa.

Fortunatamente nulla di vero. Una calma relativa regnava nella città.

Solo alcuni gruppi dei soliti arruffapopoli tentarono allontanare con violenza dai lavori quei pochi operai che lavoravano.

Dalla riva destra del Tevere, infatti, presso Ponte S. Angelo, furono lanciati dei sassi contro gli operai addetti ai lavori del Tevere. Sopraggiunta la truppa, i dimostranti furono dispersi.

Al Palazzo di Giustizia gli operai, dopo la colazione — verso le 8 1/2 — non fecero ritorno al lavoro e si adunarono a gruppi, in atteggiamento minaccioso, avanti al cantiere.

Anche qui furono dispersi dalla truppa che sbarrò i ponti di Ripetta e Sant'Angelo.

Altrettanto avvenne in una fabbrica vicino alle Carceri Nuove e in vari altri opifici.

Nel cantiere Medici, presso ponte S. Angelo però furono arrestati 15 operai che eccitavano i compagni allo sciopero.

Essi sono:

Giuseppetti Pietro, Goletti Giovanni, Donnarumo Antonio, Zoppa Arnaldo, Baloni Feliciano, Vitali Carlo, Jatti Angelo, Piccirillo Orazio, Santinelli Domenico, Speranzini Pompeo, Tiberio Giuseppe, Diara Armisto, Mattioli Abramo, Pignaberio Erminio, Rastelli Romeo.

Cipriani, alle 3 ant. di ieri, dallo stesso questore cav. Felzani, fu — come annunziammo — dichiarato in arresto e sotto buona scorta accompagnato alle carceri di Termini.

Un medico militare a proposito della ferita rilasciò la seguente dichiarazione: «Affetto da contusione al sopracciglio destro, con lieve spandimento di sangue nella palpebra sinistra e piccolissima ferita al sopracciglio sinistro di nessuna entità.»

E' completamente accertato che il Cipriani fu solamente travolto dalla cavalleria.

Il carabiniere Durio Angelo, gravemente ferito da due pugnalate, versa sempre in grave pericolo.

I due feriti borghesi che trovansi all'ospedale di S. Croce, fra cui il Moscardi Francesco, l'assassino della guardia Raco, furono iersera trasportati all'infermeria del carcere alle Terme.

I militari feriti poi furono traslocati all'ospedale militare, ad eccezione del carabiniere Durio, visto lo stato in cui trovasi.

La truppa trovasi sempre sotto le armi.

Ieri sera, in piazza S. Croce in Gerusalemme s'ebbe improvvisamente un gravissimo allarme.

In una osteria della piazza, fra due operai essendo sorta una rissa, uno di questi esplose contro il compagno un colpo di revolver.

La detonazione destò l'allarme fra i picchetti armati che ancora stazionano nella piazza e fra gli abitanti del quartiere, suscitando le più disparate supposizioni.

Accorse l'ispettore Botturi con un distaccamento di truppa per ristabilire la calma.

Un insulto alla Regina. — Nel pomeriggio di ieri una certa Teresina Cenzi, di Napoli, in via Venti Settembre, rivolse parole oltraggiose a S. M. la Regina che passava per detta via in carrozza.

La pazza insultatrice venne lì per lì arrestata da un caporale d'artiglieria.

L'aspetto della città. — Come avviene dopo un fatto che impressiona la città, lo spirito della popolazione non era affatto tranquillo. S'aggiunga che ieri mattina qualche tafferuglio sui lavori ai Prati e sul Lungo Tevere, provocato da coloro che non vogliono lasciar lavorare gli altri e poi gridano che non c'è lavoro, fu esagerato al punto, che per qualche ora in molte vie si chiusero di nuovo i negozi.

L'on. Baccelli ha voluto ieri scusare, in qualche modo, questa tendenza al pànico; ma il fatto è, per quante attenuanti si vogliano concedere, che esiste ed è eccessiva. Ma, insomma, parliamoci chiaro. Se questa borghesia, non grassa perchè ormai è più magra delle classi operaie, non si arma di un po' di coraggio collettivo, che cosa avverrebbe di essa in un caso un po' grave e quando ci fosse davvero un qualche pericolo?

Colla paura non si vince niente. Buone stanghe di ferro dietro le porte, qualche revolver (d'ordinanza) nel cassetto e magari qualche doppietta nel retrobottega e poi vengano pure i discepoli di Cipriani, che, secondo il *Don Chisciotte*, è il più gran moderatore dei comizi popolari!

Non è il caso di far bravate; ma di aver coraggio e fermezza di spirito, altrimenti con questo pànico indigeno, anche quei pochi forestieri, che dànno un po' di vita alla città in questi mesi, se ne andranno tutti quanti.

E pur troppo ieri se ne sono andati parecchi. E questi sono i vantaggi che si hanno dall'essere Roma l'Eldorado dove sbarca tutta la canaglia delle altre provincie — questione questa che merita di essere studiata una buona volta sul serio dal governo che ogni mese ne manda via delle centinaia salvo a lasciarne ritornare qualche migliaio.

Del resto le cose ormai sono ritornate alla calma e non c'è più la minima ragione per essere intimoriti.

Bisogna dir la verità, che il Vaticano ha dato prova in queste circostanze di molto coraggio, avendo tenuto aperte le Gallerie e i Musei.

L'incidente Barzilai, a parte la ferita che ha riportato, e che ci auguriamo di vedere presto sanata, finisce in barletta.

Intanto, a detta del Barzilai, non si sa se sia un ufficiale o un soldato, quindi tutta la gonfiatura dell'ufficiale è smontata. In quanto poi al comando d'inginocchiarsi la questione si rende dubbia, giacchè il Barzilai dice che la cavalleria trottava e se trottava non si è fermata per farlo inginocchiare.

Probabilmente nel vederlo fuggire e ritenendolo uno dei promotori, tanto più che era sul palco, qualche soldato trottando gli ha dato una piattonata apostrofandolo, non potendo sospettare che fosse un deputato.

E, difatti, se invece di essere un deputato si fosse trattato di un altro mortale qualunque, nessuno se ne sarebbe occupato.

Del resto, quando si va al mulino, ci s'infarina.

L'ultima seduta del Consiglio comunale. — L'assessore supplente cav. Mario Bonelli fu per errore indicato assente, mentre in realtà egli ha assistito con la consueta sua diligenza alla seduta.

Leva 1871. — A forma di legge il Sindaco ha pubblicato i nomi dei rimandati delle classi precedenti quali capilista, nonchè degl'iscritti della classe 1871 col numero da essi rispettivamente estratto, che sono tenuti a presentarsi innanzi al Consiglio di leva.

Tanto per norma degli interessati.

Tiro a segno sospeso. — La segreteria della Società del tiro a segno ci comunica che l'esercitazione del Tiro a segno, che dovrebbe aver luogo oggi, è rimandata ad altro giorno.

R. Scuola normale di ginnastica. — La prima delle conferenze sui «Primi soccorsi in casi d'infortunio» che il dott. Baumann intendeva tenere domani nell'aula magna del Collegio Romano, è stata rimandata a giovedì 7 corr., alle ore 4 pom.

Condoglianze — Alla famiglia Errante pervennero ieri i seguenti telegrammi:

Signora Errante,

Appresa con profondo rammarico perdita di Vincenzo Errante, prego Lei, i figli, le famiglie Resmini, Borsalli, Janer accogliere mie affettuose condoglianze.

RUDINI'.

On. famiglia Errante,

Porgo mie vivissime condoglianze alla famiglia del compianto senatore Errante di cui mi si annunzia la perdita.

Il presidente del Senato
D. FARINI.

Rosmini, consigliere Stato,

Prego gradire ed esprimere famiglia Errante mie vivissime condoglianze per la morte senatore presidente Errante, benemerito patriotta, illustre funzionario.

Sotto-segretario Stato
PIERO LUCCA.

Famiglia Errante — Roma,

Palermo, 30|4|91.

Oggi notizia morte comm. Errante, consiglio comunale levò seduta profondo dolore perdita illustre palermitano che tanto onorò lettere, scienze, patria, facendo voto trasporto salma terra natale.

Sindaco PATERNÒ.

Pei danneggiati dal disastro di Porta Portese — Nei vari uffici regionari sono state raccolte le seguenti offerte:

Regione Esquilino: Gavazzo Girolamo L. 5 - Brandizzi Francesco 5 - Revel David 5 - Conforti Giuseppe 2 - Giovannoli Antonio 1 - Abratt 2 - Piccari Andrea 5 - Martini Luigi 1 - Masseni Angelo 1 Lombardo dott. Antonio 5 - Rudicchi 2 - Pontonesi Giuseppe 2 - Giuliani Giovanni 5 - Saminudi Quintilio 1 - Marcuccini Giuseppe 1 - Sartiri Giovanni 1 - Masi Odoardo 2 - Cochetti Lorenzo 2 - Poce Ignazio 3 - Perial Ulisse 10 - E. Farmicia Garneri 10 - Malcotti Alberto 10 - Loffhus 10 - Rinaldi Teresa ed Elettra 5 - Bedeschi Leopoldo 1 - Carpentieri Roberto 1 - Marzini 5 - De Bernardinis Carlo 2 - Chiesabini Ulisse 1 - Velati Alberto 2 - Baudino Giuseppina 1 - Bossini Rachele 5 - Gentilini Pietro 3 - Montanari Giuseppe 1 - Ferrini Francesco 4 - Donato Agapito 20.

Regione Capitolina: Guicciardi Gaetano 0,50 - Bracony Luigi 0,50.

Regione Pantheon: G... 5 - Chieca cav. Filippo 5 - Giornale *L'Opinione* per conto di un anonimo di Bergamo 100 - Una signora inglese 5 - Marchionni cav. Alessandro 15 - Capitano Rechmond Moore R. U. 25 - Cordiner Augusto 5 - Giornale *Il Messaggero* 205 - Impresa Rossi Filippo 145,80.

Regione Adriana: Negri Costantino 5 - Vicard Giuseppe 2 Salveggi Vincenzo 1 - Cartocci Vincenzo 0,50 - Bondi Giuseppe 0,50 - Pasquali Carlo 1.

I feriti della polveriera. — Ieri alla Consolazione si recò a visitare i feriti dello scoppio della polveriera il colonnello Slade, aiutante di campo di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Ebbe a nome della sua Regina parole di encomio per il caporale Cattaneo, per il capitano Spaccamela a cui disse stringendogli la mano: « L'esercito inglese vi saluta. »

Commissione industriale per l'Esposizione di Palermo — Sotto la presidenza dell'on. Ellena, si riunì ieri la Commissione incaricata di promuovere il concorso industriale e agricolo della città e provincia di Roma all'Esposizione di Palermo.

Il comm. Guglielmo Castellani, a nome del sottocomitato esecutivo, diè conto dei lavori di questa, i quali non avrebbero potuto essere coronati da più felice successo. Gli espositori romani, non tenendo conto degli artisti, sono 187, ed è inutile dire che vi prendono parte i più importanti, a cominciare dal principe Torlonia, che costruisce un padiglione apposito.

La Commissione tributò i dovuti elogi al comm. Castellani e ai suoi egregi colleghi; votò un ordine del giorno di encomio alla Camera di commercio di Roma, per l'incoraggiamento da lei dato agli industriali, avendo assunto, com'è noto, le spese di trasporto ferroviario degli oggetti destinati alla Mostra. La Commissione deliberò anche di far pratiche opportune tanto col Municipio di Roma, quanto con la deputazione provinciale perchè aiutino gli espositori romani, e che la seconda sovvenga il Comizio agrario che farà una grandiosa e compiuta mostra dei prodotti della provincia.

La Commissione, prima di dichiararsi sciolta, pregò l'on. Ellena e il comm. Castellani di condurre a termine le pratiche tanto col Comune che con la Provincia. Alla seduta intervenne il principe di Camporeale, che a nome del Comitato esecutivo vivamente ringraziò la Commissione dell'efficace opera sua.

Fiera di merci e bestiame. — Nei giorni 10 e 11 maggio avrà luogo in Campagnano la consueta fiera di merci e bestiame.

Il bestiame che verrà introdotto nella fiera usufruirà gratuitamente, nei suddetti giorni ed in quello successivo, dei pascoli comunali nel territorio, esclusa la valle di Baccano.

I commercianti ed i proprietari di bestiame sono invitati a concorrervi nella certezza di trovare tutte le possibili facilitazioni e garanzie.

Associazione provinciale romana. — Domani, 4, alle ore 9 di sera precise, avrà luogo, per cura dell'Associazione provinciale romana, la commemorazione dei compianti onor. Baccarini comm. Alfredo e Pianciani conte Luigi, dei quali il primo era presidente onorario e l'altro socio contribuente della stessa Associazione.

La commemorazione sarà tenuta nella sede sociale, in via del Pantheon, N. 57, p. 1°, dal prof. Carlo Lessona.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 17 al 24 aprile:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 630, entrati 254, guariti 245, morti 11.

S. Galla: esistenti 189, guariti 1, morti 1.

S. Croce in Gerusalemme: esistenti 112, guariti 3, morti 1.

S. Giovanni: esistenti fem. 391, entrate 68, guarite 72, morte 10.

S. Giacomo: esistenti m. 152, f. 158, entrati m. 36, f. 20, guariti m. 30, f. 20, morti m. 1, f. 1.

Consolazione: esistenti m. 91, f. 31, entrati m. 47, f. 6, guariti m. 32, f. 5, morti m. 4.

S. Gallicano: esistenti m. 126, f. 95, entrati m. 11, f. 4, entrati m. 4, f. 1, morti m. 1.

Manicomio: esistenti m. 729, f. 451, entrati m. 5, f. 8, guariti m. 5, f. 2, morti m. 1, f. 2.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 51, entrati 17, guariti 17, morti 2.

Conferenze festive. — Questa mattina alle 11 nella sala in via del Pantheon N. 57, il professore Abelardo Romegialli dell'istituto tecnico di Roma, terrà una conferenza con esperimenti chimici sul tema: « La conoscenza delle merci e l'importanza di questa nuova scienza per il commercio, l'industria e l'igiene. »

La conferenza è pubblica e gratuita.

Società, conferenze, ecc. — La seduta della Società degli ingegneri e degli architetti italiani che doveva aver luogo questa sera è rimandata a domani sera, lunedì 4, alle ore 8 1|2. Si tratterà della navigabilità del Tevere e delle acque del sottosuolo di Roma.

Questa mattina, alle ore 10, i soci visiteranno la Cloaca massima, accompagnati dal cav. Narducci. L'appuntamento è all'Arco dei Pantani (Foro d'Augusto).

— Alle 3 pom. adunanza generale in 2.a convocazione della Società dei fermani residenti in Roma nella sala de' Reduci (Posta Vecchia, 31).

— All'1 pom. assemblea generale della Società fra gli umbro-sabini, che si terrà quest'oggi nella sede sociale in via Due Macelli N. 70, per procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Le urne rimarranno aperte dalle 1 alle 5 pom.

— Nella ventura settimana avranno luogo in Arcadia le seguenti conferenze:

Lunedì 4, prof. Savelli, Letterature straniere — martedì 5, prof. Salvadori, Letteratura italiana — mercoledì 6, prof. Giordano, Origine della lingua italiana — venerdì 8, dott. Murino, Igiene — sabato 9, prof. De Rossi, Scienze naturali.

— Martedì 5, alle ore 5 1|2 pom., il prof. Zanotto ragionerà dell'arte del Canova.

I Beduini. — Ogni giorno aumenta l'interesse del pubblico visitante l'Esposizione Egiziana per i bruni figli del deserto.

Ai nostri lettori non dispiacerà di sapere qualche cosa dei loro costumi. Il beduino si considera il padrone del deserto; il suo carattere naturale si manifesta nell'affezionata ospitalità la quale concede a chiunque si rivolge a lui. Chi una volta ha diviso il pane con un beduino può essere sicuro della sua amicizia per tutta la vita e nelle ore di pericolo sarà da lui valorosamente difeso. Il beduino ha un gran sentimento di generosità e tratta con cortesia fino il nemico da lui sottomesso.

Fra i beduini l'uso di comperare la sposa è generale; il matrimonio vien presto conchiuso, ma ben più presto rotto. Basta che il marito pronunci le parole: « tu sei ripudiata » per spezzare il legame matrimoniale; in questo caso la donna ritorna sotto le tende della propria famiglia. Nei giorni che precedono le nozze i costumi degli sposi fanno delle danze che i nostri lettori hanno occasione di vedere nell'Esposizione Egiziana. I beduini professano tutti la religione maomettana ma son pochi quelli che sono iniziati nei santi misteri; per lo più si contentano col soddisfare ai doveri esteriori. Parlano il migliore arabo e si trovano fra di loro poeti che destano meraviglia per il linguaggio piano di sorprendenti immagini delle loro poesie.

Solo questa e la domenica prossima la carovana dei beduini si trova a Roma; le rappresentazioni d'oggi promettono di essere delle più interessanti.

Incendio. — Alle 2 1|2 di questa notte si è sviluppato un forte incendio a via della Scala in Trastevere, in una fabbrica di fettuccie e nastri. Accorsero i vigili del Monte di Pietà. L'incendio continua al momento d'andar in macchina.

Rettifichiamo. — Nella *Capitale* del 30 aprile, seconda edizione, fra le firme della Società cooperativa dei muratori, per la festa del 1° maggio, eravi il nome C. Zingherini.

Il sig. Cesare Zingherini è venuto al nostro ufficio, a dichiarare pubblicamente, che egli non ha mai appartenuto a nessuna Società.

Otto giorni di vendita. — Domani (lunedì) alle ore 10 ant., con la direzione del sig. Costantino Sconocchia, si effettuerà la prima vendita dei mobili e quanto altro guarnisce l'Albergo d'Oriente, posto in via del Tritone, N. 6; la vendita verrà eseguita nei grandi saloni a piano terra dell'Albergo stesso, ove trovasi, a richiesta di chi desidera, il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita.

Interessante vendita di mobili. — I nomi della B. M. di S. E. il ministro Agostino Magliani, senatore del regno, e del maggiore generale Mac-Mahon, bastano a far conoscere l'entità di queste vendite. Non essendo alcuno degli appartamenti appartenenti ai suddetti a volta reale, i mobili e sopramobili dei medesimi sono stati trasportati nella galleria a cristalli in via Nazionale, 50, ove mercoledì 6 e giorni successivi se ne effettuerà la vendita con la direzione dei sigg. Castelli e Muccioli Giulio. Domani tutti i dettagli.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 5 alle 6 1|2 pom.:

1. Marcia militare — 2. Wagner « Rienzi » sinfonia — 3. Bizet « La bella fanciulla di Perth » fantasia — 4. Mancinelli « Cleopatra » ouverture — 5. Marcia trionfale.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Continuando l'indisposizione della Calvè, la prima rappresentazione dei *Pescatori di perle* è stata rimandata a martedì.

Stasera riposo.

Nazionale. — Iersera, alla serata di gala a beneficio della « Cassa sovvenzione universitaria » il pubblico era scarsissimo. Nemmeno l'annunciata presenza di S. M. la Regina bastò a dissipare le ingiustificate paure della cittadinanza e ad incoraggiarla a prender parte al divertimento. Malgrado che la platea fosse quasi vuota, la simpaticissima musica delle *Nozze in prigione* divertì immensamente, e tutti i pezzi furono applauditi. La Scalaberni, la Manenti, il Cesari, il Bati e l'Emiliani cantarono benissimo.

Stasera le *Nozze in prigione* si ripeteranno ancora, e, speriamolo, dinanzi a un pubblico numerosissimo.

Anche al ***Valle*** ed al ***Quirino*** scarso concorso di pubblico.

Al ***Valle*** non fu più rappresentato *Miseria e nobiltà* perchè il cav. Scarpetta era un poco indisposto; fu invece ripiegato con *A scarreca varrile* ed un'altra genialissima commedia.

Miseria e nobiltà si rappresenterà questa sera.

Quirino. — Oggi due rappresentazioni del grandioso ballo di Rota *Carlo il Guastatore*.

Rammentiamo che questa bella azione coreografica è posta in scena riccamente ed eseguita mirabilmente da tutti: dalla bella e famosa mima Luisa Cristino alla prima ballerina Di Lorenzo e così via di seguito.

Concerti. — Domani sera, alle 9, al teatro Argentina vi sarà un concerto vocale ed istrumentale a beneficio della « Croce Bianca » e dei danneggiati dallo scoppio della polveriera. Vi prendono parte, oltre a 100 signorine, le distinte artiste signore: E. Calvè, L. Tetrazzini-Scalaberni, T. Brandizzi, A. Parsi, E. Bevilacqua, A. De-Santis, M. Marantoni, E. Molini e signorina Rosati. I signori: cav. De Lucia, O. Emiliani, M. Dadò, Pinelli, Cardos, Pellissier, Dellamore, Bufalari, Monanni, Melia, Castelli, Franciui, Tomassini, Pizzirani e Reibaldi. Cozzi, al pianoforte e Di Pietro, all'armonium.

A domani l'interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Le nozze in prigione* — Ore 9.
Valle. — *Miseria e nobiltà* — Ore 8.
Quirino. — *Carlo il Guastatore* — Ore 8.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 30 del mese di aprile 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla triplo circolazione (R. Decreto 30 settembre 1874, n. 2237) L. 31,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	52,402,196 60	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	50,286,912 60	Massa di Risp.	2,878,215 00
Anticipazioni	6,090,109 21	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,058,477 46	Cassa	91,302,521 —
Titoli	3,414,472 —	C|C ed altri debiti a vista	4,017,837 09
Crediti	25,088,300 33	C|C ed altri debiti a scadenza	33,401,299 30
Sofferenze	472,081 30	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	52,303,006 56
Depositi	58,300,806 56	Partite varie	5,420,330 14
Partite varie	3,006,056 61		
Totale	220,240,675 22	Totale	219,070,331 12
Spese del corr. eserc. da liq.	406,543 18	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,585,987 28
Totale generale	220,656,218 40	Totale generale	220,656,218 40

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,333,405 —
Argento	» 11,217,388 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,016 20
Riserva	L. 43,553,894 20
Effetti in corso d'esazione	» 2,080,457 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 5,038,835 —
Biglietti di Stato	» 1,796,010 —
Cassa	L. 52,402,196 60

Firenze, 28 aprile 1891.
Visto: il Direttore Generale **Apprilus.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

La Camera di ieri

Metà della seduta fu impiegata a discutere l'elezione contestata del 1.° Collegio di Siracusa, l'altra metà a discutere se si doveva o non si doveva discutere la politica interna del governo.

Per l'elezione contestata di Siracusa, la Camera approvò per appello nominale l'annullamento proposto dalla Giunta e per la politica interna deliberò, a proposta del presidente del Consiglio, di discutere nella seduta d'oggi le mozioni ed interpellanze, che vi si riferiscono, e delle quali l'onorevole Nicotera aveva domandato poco prima il rinvio a tempo indeterminato, per non pregiudicare l'azione del magistrato inquirente.

Sta in realtà che l'on. Nicotera, veduta la situazione, che la proposta del presidente del Consiglio gli faceva, vi si acconciò con sufficiente garbo e tentò distinguendo con abile sottigliezza tra l'indirizzo di governo, sul quale si può discutere sempre, ed i fatti speciali del 1° maggio, dei quali sarebbe inopportuno ed è perfettamente ozioso discutere oggi, di scagionarsi dall'appunto di contraddizione, mossogli dall'on. Giolitti, ma l'impressione generale che la discussione di ieri ha lasciato nella Camera è questa, che nel gabinetto non tutti i ministri consentono nei criteri dell'on. Nicotera, nella stessa guisa che nella Camera molti pensano con l'on. Giolitti che l'on. Nicotera non abbia nè preveduto, nè prevenuto le conseguenze della concessione fatta ai partiti avanzati.

Non è mancato, neppure ieri, l'incidente Imbriani con relativa sospensione della seduta.

I lettori ne troveranno i particolari nel consueto rendiconto della Camera.

Oggi, adunque, subito dopo l'approvazione in terza lettura del progetto per il nuovo Istituto di Credito Fondiario, la Camera inizierà la discussione sulla politica interna del Governo, che si prevede durare qualche giorno.

La Commissione per modificare la legge sul lotto ha eletto relatore l'on. Cibrario.

L'azienda dei Tabacchi.

I servizi riguardanti le manifatture, la coltivazione e l'acquisto dei tabacchi sono stati costituiti in ufficio speciale nel Ministero delle finanze, intitolato: *Ufficio tecnico dei Tabacchi*, alla dipendenza del direttore generale delle Gabelle.

L'ufficio tecnico dell'amministrazione dei tabacchi è stato affidato ad un comitato tecnico, composto del direttore generale delle Gabelle, presidente, del capo dell'ufficio tecnico, del direttore generale dell'agricoltura, del direttore del laboratorio chimico, di un delegato del Consiglio provinciale, nella cui giurisdizione risiede una delle migliori aziende di coltivazione dei tabacchi.

R. Marina.

Il Ministero della marina ha ordinato che le R. navi *V. Emanuele*, *Caracciolo* e *Cavour* entrino in armamento con la data del 1° giugno prossimo, per costituire con la *Vittor Pisani* la divisione d'istruzione degli allievi delle Accademie navali.

Della divisione prenderà il comando il contrammiraglio Morin, che isserà bandiera di comando sulla *Vittorio Emanuele*.

Imbarcheranno sulle navi i seguenti ufficiali:

Vittorio Emanuele, capitano di vascello Ferracciù, comandante; capitano di corvetta Pardini, tenenti di vascello Pagano, Ronco e Moris, capo macchinista De Merich, medico capo Allamondi.

Vettor Pisani, capitano di fregata Reynaudi, comandante; capitano di corvetta Gagliardi, tenenti di vascello Borzino e Leonardi, sotto capo macchinista Leone, medici Tacchetti e Maladonna.

Caracciolo: capitano di vascello Parascandolo, comandante; capitano di corvetta Marcani; tenenti di vascello Bravetta e Costantini; macchinista Jacozzi; medici Rho e Passega.

Conte Cavour: capitano di fregata Marini, comandante; capitano di corvetta Pesi; tenenti di vascello Fabbrini e Mancini; macchinista Basso; medici De Concilis e Crespi.

— Il tenente di vascello Pandolfini è destinato alla *Vittorio Emanuele*, come aiutante di bandiera del Comandante in capo.

— Fra breve entrerà in armamento a Napoli la r. nave *Scilla*, destinata a lavori idrografici, con il seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Cassanello, comandante; tenenti Pungiglione, Caranti, Ferrotti e Simonetti; sottocapo macchinista Gambardella; medico Marchisio.

R. navi armate.

La goletta *Miseno* è partita per Massaua.

L'avviso *Galileo* è partito da Costantinopoli.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 9,40 pom. — La *Post* assicura che, nella prossima visita che l'Imperatore farà alla città di Bonn, egli si incontrerà col Granduca del Lussemburgo.

Ritiene pure probabile la venuta del Granduca stesso a Berlino.

Al ministero dell'interno cominciarono i preparativi per le istruzioni da darsi ai commissari per il trattato di commercio colla Svizzera.

(S) **Monaco di Baviera**, 2 — Lo storico Ferdinando Gregoriovius è morto iersera. (1).

(1) Era nato il 19 gennaio 1821 a Neidenburg, in Prussia, e andò a terminare i suoi studi alla Università di Koenigsberg. Vi seguì specialmente i corsi di teologia e di filosofia, che abbandonò per la poesia e per la storia.

Nel 1852 visitò l'Italia, dove fece dipoi numerosi viaggi e lunghi soggiorni, occupandosi con amore di ricerche storiche sopra il paese.

Riportò così i materiali per la maggior parte delle sue opere, fra le quali citiamo: « Adriano e il suo tempo — Viaggi a Napoli e in Sicilia — Soggiorno in Italia — Euphorion (epopea pastorale sulle ispirazioni della antichità italiana) — Roma nel medio-evo — Lucrezia Borgia.

(N. d. D.)

(S) **Gerstemünde**, 2 — Risultato definitivo del ballottaggio: il principe di Bismarck ebbe voti 10,544 e Schmalfeld ne ebbe 5486.

(S) **Essen**, 2. — Nella scorsa notte, un incendio, la cui causa è ancora ignota, distrusse il cantiere di una miniera presso Witten.

Lo sciopero nel distretto di Bochum è quasi terminato.

L'Esposizione artistica.

(N) **Berlino**, 1, 9,55 pom. — Oggi, alle 12, l'Imperatore, a nome dell'Imperatrice Federico, dichiarò aperta l'Esposizione internazionale di Belle Arti.

La festa inaugurale si svolse splendidamente.

Oltre all'Imperatore e all'Imperatrice, all'Imperatrice Federico, alta protettrice dell'Esposizione, intervennero i principi di Sassonia-Meiningen, la principessa Federico Carlo, la principessa Margherita di Prussia, tutte le autorità cittadine e dello Stato, gli ambasciatori d'Italia, d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il trono era stato eretto nel salone centrale. Il servizio di onore era fatto da 36 paggi, portanti i colori e le armi delle diverse nazioni espositrici.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal dottore Anton von Werner, presidente dell'Esposizione, il quale, con nobili parole, salutò i Sovrani delle nazioni concorrenti alla nobile gara del bello, rilevando con felice allusione politica, il merito dello Imperatore Guglielmo per il mantenimento della pace.

I Sovrani fecero poscia il giro dell'Esposizione, scompartita secondo le varie nazioni, guidati dal prof. Werner e lasciandosi presentare di tratto in tratto parecchi pittori espositori.

Nel salone italiano, ammirarono molto l'acquarello di Caselli, intitolato *La Tradita*. Il quadro di Gilli, *Congresso di cani*, provocò un accesso di ilarità da parte dell'Imperatore.

Alle 2 pomeridiane, i Sovrani, scortati da alcuni squadroni di corazzieri e ulani della guardia, abbandonarono l'Esposizione fra gli *urrà* dei presenti, numerosissimi.

Tutti i pittori espositori vennero invitati al pranzo di Corte al Neuen Palais.

(N) **Berlino**, 2, 9,45 pom. — Questa sera, al Neuen Palais, a Potsdam, avrà luogo il banchetto di Corte, per l'apertura dell'Esposizione internazionale di Belle Arti.

Esso è di 80 coperti e sono invitati i membri del Comitato organizzatore, i commissarii esteri, i generali, gli artisti tedeschi, il cancelliere von Caprivi, il ministro Marschall e le autorità cittadine di Potsdam.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, ore 5,45 pom. — Una lettera ufficiosa da Berlino alla *Pol. Corr.* chiama l'opuscolo « Il tramonto dell'Austria » e l'altro sull'esercito austriaco, due libelli, ridicoli e maligni che non possono esercitare alcun effetto sui sentimenti strettamente amichevoli delle due nazioni e dei due eserciti.

— L'elezione di Bismarck ha fatto un'impressione poco favorevole nel pubblico.

(S) **Vienna**, 2. — La conclusione definitiva e la firma del trattato di commercio austro-tedesco avranno luogo fra alcuni giorni.

Nel pomeriggio d'oggi i delegati austro-ungarici e quelli tedeschi terranno una conferenza plenaria.

BELGIO

(S) **Liegi**, 2. — Un grande numero di minatori nel bacino di Liegi non hanno ripreso stamane il lavoro.

(S) **Bruxelles**, 2. — Il Consiglio generale del partito operaio, riunitosi d'urgenza, indirizzò un nuovo manifesto ai minatori e lavoratori esortandoli a non porsi in isciopero, ma ad attendere la decisione che prenderà la Camera relativamente alla revisione della costituzione dopo votato il bilancio.

Il manifesto insiste sul fatto che, lo sciopero dei minatori tedeschi essendo in decrescenza, non è il caso pei minatori belgi di mettersi in isciopero per dare una prova di solidarietà verso i minatori tedeschi.

(S) **Charleroi**, 2. — L'astensione dal lavoro è generale in tutto il bacino. Circa trentamila minatori sono in isciopero. Inoltre mille operai appartenenti alle diverse officine metallurgiche di Marchienne e di Monceau si astengono pure dal lavoro.

La direzione dei Laminatoi di Marains a Montigny, che occupano 400 operai, annunzia la chiusura dell'officina.

Non si può desumere dallo sciopero d'oggi quali sieno le intenzioni degli operai. Ciò non si saprà che lunedì.

E' certo che lo sciopero scoppierà anche in numerose altre miniere carbonifere.

(S) **Liegi**, 2. — Nel pomeriggio vi fu una collisione fra gli scioperanti e la gendarmeria. La truppa fece fuoco. Vi furono parecchi feriti.

STATI BALCANICI

(S) **Atene**, 1. — Secondo i giornali, i negoziati sul trattato di commercio fra la Grecia e la Rumania, che erano stati interrotti all'epoca dell'ultima crisi ministeriale, saranno ben tosto ripresi in Atene.

ORIENTE

(S) **Atene**, 2. — I giornali annunziano che ebbero luogo disordini anti-semiti a Zante in occasione della processione del Venerdì santo greco. Le truppe fecero uso delle armi.

La corazzata *Miaoulis* fu mandata a Zante.

AFRICA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 2, 2.25 pom. — Secondo notizie giunte alla frontiera, il Mahdi sarebbe molto irritato per la sconfitta di Osman Digma e per la occupazione di Tokar per parte degli egiziani.

Egli ha mandato ordini urgenti ai vari Emiri di raccogliere tutte le forze, di cui possono disporre tra Dongola ed Ondurman, allo scopo di avanzarsi verso il Nord.

AMERICA.

(S) **Parigi**, 1 — Si ha da Iquique: « Il partito parlamentare costituì qui, il 12 aprile, un governo, e ne diede comunicazione al governo francese con telegramma in cui gli annunzia che sono caduti nelle sue mani otto dipartimenti, i quali producono la maggior parte delle entrate del paese. Venne formata una Giunta provvisoria e furono nominati come segretari di Stato responsabili: Isidoro Errazuriz agli affari esteri; il colonnello Holley alla guerra e marina e Walker Martinez alle finanze.

« Queste nomine ed il telegramma portano le firme di Mont Silva e Barros Luco. »

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — Il ministro dell'interno ha rassegnato le dimissioni.

Notizie varie.

(N) **New-York**, 2, 8 ant. — L'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali nel sobborgo Morresami, uccise quattro persone.

(N) **Berlino**, 2, 9 pom. — Un incendio, sviluppatosi nel villaggio di Mussig in Alsazia, distrusse 100 abitazioni.

(S) **Parigi**, 2. — L'incrociatore *Seignelay* incagliatosi presso Giaffa, fu rimesso a galla senza aver subito gravi avarie.

Lo scoppio della caldaia dell'*Amiral Baudin* non gl'impedirà di continuare il suo servizio.

Movimento della Navigazione.

(S) **Tarifa**, 1 — Diretto a Barcellona e Genova, passò ieri il *Florio*, della N. G. I. proveniente dal Plata.

(S) **Suez**, 2 — Proveniente da Bombay, proseguì per Porto Said il *Balduino*, della N. G. I. diretto a Genova.

(S) **Lisbona**, 1 — Proveniente da New-York, giunse ieri il *Birmania*, della N. G. I. diretto a Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 2 maggio 1891.

Gli affari furono oggi limitatissimi, e i corsi si mantennero senza oscillazioni sensibili. La Rendita per fine corr. si trattò da 94,87 1|2 a 94,82 1|2 e finì ferma in chiusura a 94,92 1|2, malgrado la apertura di Parigi in leggera reazione.

Il contante fu negoziato a 94,75.

Le Generali molto calme da 359,50 a 361.

Immobiliari 320 a 319 e in chiusura 321 a 322.

Ferme le Azioni Risanamento a 165 domandate.

Pochi affari in Azioni Acqua Marcia da 1100 a 1098 e in Gaz a 770.

Le Azioni Banca Romana furono cedute a 1018.

Nulla nel resto a prezzi nominali.

Cambi deboli: Francia 101 — Londra 25,36.

Piccola Borsa — *Ore 6,30 pom.* — Quantunque Parigi abbia mandato la chiusura in ribasso, qui si fu sostenuti con discreti affari.

Rendita 94,82 a 94,80 — Generali 361, 363, 364 — Immobiliari 320, 322, 324 — Risanamento 166 a 167 — Acque 1100 — Gaz 780.

BORSE ITALIANE — 2 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 95	94 40	94 67	94 97 1|2
Id. fine	— —	94 90	94 97	— —
Az. Banca Nazion.	1495 —	— —	1495 —	— —
» Mobiliare	477 —	— —	479 —	480 —
» B. Generale	364 —	363 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	519 —	519 —	519 —	— —
» » Meridionali	695 —	694 —	695 —	696 1|2
» B. di Torino	— —	— —	374 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	324 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	61 —	54 —	— —
» Navigaz. Gen.	347 —	346 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	65 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	258 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	286 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 17	101 17	101 15	101 02 1|2
Berlino id.	— —	125 —	— —	— —
Londra a 3 m.	25 39	25 38	25 39	25 34

Parigi, 2, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	94 80	94 65	— —
» » 3 0|0 perpetuo	94 67	94 52	94 48
» » 4 1|2 0|0	104 75	104 75	— —
» italiana 5 0|0	93 60	93 37	93 55
» turca	18 70	18 65	18 70
» spagnuola	75 11|16	75 1|2	75 56
» ungherese	— —	92 3|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	332 —	— —
Egiziane 6 per 0|0	495 3|4	496 7|8	496 87
Banca di Parigi	805 —	805 —	— —
Id. di Sconto	492 —	495 —	— —
Id. Ottomana	— —	595 —	596 87
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	2570 —	— —
Azioni Panama	— —	33 3|4	— —
Lotti Turchi	— —	7400 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	675 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0|0	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1|2	— —

(N) **Parigi**, 2, 5,30 pom. — (Fonte francese) — Malgrado l'abbondanza del danaro e le grandi facilitazioni per la proroga degli impegni, la tendenza generale del mercato è oggi più pesante.

La rendita portoghese ha subito un nuovo ribasso: ieri era a 52,70, oggi è stata a 51.43 come corso più basso e a 51,92 come ultimo corso con riporto di 22 centesimi.

L'italiano perde 32 centesimi.

(N) **Parigi**, 2, 10.35 pom. (fonte italiana). — 94,48 — 20|50 — 37|25 — 93,55 — 22|25 — 49|50 — 682 — 18,70 — 17|25 — 596,87 — 8|5 — 75,56 — 37|50 — 68|25 — 581 — 11|10 — 18|5 — 51,56 — 1270 — 805 — 492 — 775.

Vienna, 2 debole	1	2
Mobiliare	301 37	301 50
B. aust. (oro)	119 80	119 75
Id. (carta)	92 30	92 75
Nap. d'oro	9 27 1|2	9 30
C. Londra	117 —	117 30

Londra, 2	1	2
Nuovi Cons.	— —	— —
Italiano	— —	— —
Turco	— —	— —
Egiziano	— —	— —
Argento	— —	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 34,003 — Ritirate st.

Berlino, 2 debole	1	2
Italiano c.	93 10	92 90
fine mese.	92 90	92 60
Mediterranee	100 70	100 70
Italo	245 25	243 —
Camb. a 3 m.	20 27 1|2	20 27 1|2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 2 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: sostenuta	[illegible] 1400

Havre, 2 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 107,75	11000
Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 55,50	[illegible]
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 48.—	

Anversa, 2 maggio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible] 66 —

Parigi, 2 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	20	54	10	sostenuta
Avena	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	71	75	76	75	ferma
Spiriti	42	75	40	—	calma
Zucchero raffinato	106	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.
Gli umili.

I.

Daniele era sempre nel suo gabinetto.

Egli aveva terminato l'interrogatorio sommario di Jourdan.

E si disponeva a rimettere il giovinotto nelle mani della gendarmeria, affinchè fosse condotto in prigione, quando entra un usciere per consegnargli una lettera.

Sulla busta non c'è scritto nulla.

La lacera e spiega il foglio che vi è chiuso.

Il signor D'Hautefort riconosce il carattere di Clotilde.

La lettera è così concepita:

« Vengo ora da Vilvandrau. Ho saputo che Jourdan è arrestato, e sono accorsa per impedirti di commettere un nuovo e deplorevole errore. Siccome Jourdan non è ancora uscito dal tuo gabinetto, sono ancora in tempo. Ti prego di soprassedere all'arresto di Jourdan che è innocente.

Clotilde. »

La carta sfugge dalle mani del giudice d'istruzione, che rimane meditabondo.

Perchè mai sua moglie interviene in quell'affare?

Ed ecco che si ricorda non essere quella la prima volta che il nome di Clotilde viene, direttamente o indirettamente, ad associarsi a quel triste processo!

Lafistole non era andato, prima di recarsi a Vilvaudran, al palazzo D'Hautefort dove aveva chiesto di parlare a Clotilde?

E perchè?

E a parecchie riprese, non ha egli dovuto notare l'emozione di Clotilde quando narrava in famiglia qualcuno degli episodii più salienti della sua istruttoria?

Nè questo bastava!

E quelle lettere trovate indosso a Lafistole, la cui calligrafia lo aveva colpito!

La somiglianza del carattere di quelle lettere col carattere di sua moglie era davvero strana!

Ma poichè quella non poteva essere che una combinazione, non aveva creduto di occuparsene.

Ora, invece, quella circostanza gli tornava al pensiero, ostinatamente.

E, pensandoci, si sentiva gelare il sangue nelle vene, ricordando la strana, incredibile confessione di Pietro Jourdan, il suo rifiuto di spiegarsi sopra i motivi del delitto e di nominare la donna che Cadour aveva visto insieme a lui nel parco di Vilvaudran.

C'era forse in quella confessione un eroico sacrificio di Jourdan del quale conosceva il carattere?

La notte in cui Lafistole era stato assassinato, Clotilde si trovava a Vilvandran.

Egli lo sapeva, e altre volte vi aveva pensato.

E ora si domandava:

— Era dunque lei la donna che accompagnava Pietro Jourdan?

Ma perchè?

In ogni modo, a tutte quelle incertezze avrebbe risposto Clotilde essa stessa.

Jourdan, intanto, aveva notato con profonda sorpresa il mutamento che era avvenuto nella fisonomia del giudice.

E la sua sorpresa crebbe, quando Daniele, porgendogli la lettera allora ricevuta, disse con voce alterata:

— Leggete, signore!

Jourdan percorse rapidamente quelle linee strappate alla disperazione di Clotilde.

Ma il suo volto rimase impassibile.

— Mi spiegherete voi — disse Daniele — come mai l'intervento di mia moglie possa esservi utile, e in quale modo possa provare la vostra innocenza?

La fisonomia del magistrato esprimeva una tale profonda angoscia, che faceva pena a vedersi.

— Lo ignoro! — rispose Jourdan.

— Voi vi ostinate dunque a conservare il silenzio.

— Non saprei che altro aggiungere alle mie dichiarazioni.

Daniele sospirò!

Egli sentiva di essere sull'orlo di un abisso, e che il passo che stava per fare ve lo precipiterebbe senza che nulla potesse trattenerlo.

E perciò non osava di farlo.

— Ma che sarà mai? — mormorava.

A un tratto si volse verso il cancelliere.

— Lasciatemi solo — disse — e conducete con voi il signor Jourdan che dovrà attendere in cancelleria le mie decisioni!

E come il cancelliere si alzava per andarsene, aggiunse:

— Nello stesso tempo vi prego di far passare mia moglie che attende là fuori!

Mentre che il cancelliere usciva portando con sè Jourdan, il magistrato tornò al suo scrittoio.

Il pover' uomo era senza forze.

Senza sapere ancora nulla, egli indovinava di essere minacciato da qualche cosa di spaventevole.

A un tratto la porta si aperse, e un profumo di donna elegante empì il gabinetto severo del magistrato.

— Daniele!

E Clotilde si avanzò verso suo marito, rapidamente.

Ma quando gli fu vicino, non potè reggersi in piedi, e si lasciò cadere sopra una poltrona.

Essa aveva la fisonomia smarrita di una pazza.

— Che cosa significa questa tua lettera? — domandò Daniele. — Ed è proprio vero che tu sei in grado di darmi precise informazioni su questo omicidio?

— Pur troppo! — rispose Clotilde.

La povera donna non piangeva più, ma i suoi occhi scintillavano come carboni ardenti.

— Parla dunque — disse. — Ma prima conviene che tu mi dica se tu vieni a fare le tue confidenze al marito o al magistrato.

Con un filo di voce essa rispose:

— Al magistrato!

— Debbo dunque prender nota delle tue dichiarazioni?

— Non lo so.

— Mio Dio! Che cosa dirà mai? — pensava Daniele.

Ma ad un tratto, dinanzi alle atroci sofferenze che erano scolpite sulla fisonomia di sua moglie, egli si intenerì.

— Ascolto! — disse.

— Mio caro Daniele — cominciò Clotilde — la sventura è entrata con me nella tua casa, e tuo padre aveva ragione di opporsi al nostro matrimonio.

La povera donna parlava piuttosto a sè stessa, che a suo marito.

Ella pronunziava quelle parole a voce bassa, guardando Daniele con uno sguardo così straziante che il magistrato ne era atterrito.

(*Continua*)

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

11. Decade. — Dall'11 al 20 Aprile 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	984,810 96	61,188 62	267,949 60	1,292,873 61	20,796 93	2,627,624 72	4,204 —	625 03
1890	1,044,539 13	54,674 33	259,458 14	1,202,016 82	10,071 92	2,570,760 34	4,055 —	633 97
Diff. 1891	— 59,728 17	+ 6,514 29	+ 8,491 46	+ 90,861 79	+ 10,725 01	+ 56,864 38	+ 149 —	— 8 94
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	9,302,275 78	434,824 28	2,823,713 89	13,523,421 45	126,951 77	26,211,187 17	4,204 —	6,234 82
1890	9,054,299 19	438,346 70	2,837,652 63	13,573,070 16	111,842 75	26,015,211 25	4,055 —	6,415 59
Diff. 1891	+ 247,976 59	— 3,522 42	— 13,938 74	— 49,648 71	+ 15,109 20	+ 195,975 92	+ 149 —	— 180 77

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	77,080 02	1,151 38	12,949 22	66,314 92	2,657 05	160,152 59	995 00	160 96
1890	66,934 40	1,283 33	17,994 21	99,399 48	1,200 00	186,811 42	1,144 00	163 30
Diff. 1891	+ 10,145 62	— 131 95	— 5,044 99	— 33,084 56	+ 1,457 05	— 26,658 83	— 149 00	— 2 34
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	522,267 25	11,009 72	168,514 49	911,373 18	10,780 81	1,623,945 45	995 00	1,632 11
1890	561,228 65	12,416 09	191,839 42	1,051,907 69	10,079 31	1,827,525 16	1,113 00	1,641 98
Diff. 1891	— 39,015 40	— 1,406 37	— 23,324 93	— 140,534 51	— 701 50	— 202,579 71	— 118 00	— 9 87

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	4,586	37	4,250	82	+ 335	55	31,993	41	28,886	22	+ 3,107	19
Merci	793	69	664	55	+ 129	14	7,794	79	7,385	36	+ 409	43
Introiti diversi	173	58	19	80	+ 153	78	3,436	75	6,794	78	— 3,358	03
Totali	5,553	64	4,935	17	+ 618	47	43,224	95	43,066	36	+ 158	59

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	1,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,30	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,15	10,15	12,m	3,5	6,50	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	6,11	6,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	5,28	7,42	....	....
Frascati	6,59	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,2 p	....	—	—
Tivoli part.	5,1	8,54a	11,52a	4,15p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Società Italiana per le S. F. del Mediterraneo
Società Anonima con sede in Milano
Capitale soc. L. 180 milioni, versato interamente

Avviso d'Asta

per l'esecuzione a carico dello Stato delle opere necessarie a provvedere d'acqua il Rifornitore della Stazione di Pisciotta sulla linea ferroviaria Battipaglia-Castrocucco.

Nel giorno **15 Maggio 1891** alle ore **10 ant.** in Milano, presso la Direzione Generale della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo, si procederà all'apertura dell'**ASTA** per l'esecuzione a carico dello Stato delle opere necessarie a provvedere d'acqua il Rifornitore della Stazione di Pisciotta sulla linea ferroviaria Battipaglia-Castrocucco, dell'importo preventivato di **L. 68,000 (Lire Sessantottomila)** a norma del Capitolato Speciale d'appalto, Tariffa ed altri documenti relativi, che saranno ostensibili dal giorno **primo Maggio** al **12 detto** inclusivi nell'Ufficio della Sezione Mantenimento e Lavori di Potenza. — Trascorse le ore 5 pom. del giorno **12 Maggio** non sarà più data visione del Capitolato Speciale suddetto e relativi allegati.

Chi può avervi interesse si rivolga per maggiori dettagli e condizioni alla Direzione Generale della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo in Milano.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29